ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Martedì 8 Dicembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7999

Una dichiarazione del conte Nigra.

VIENNA 7 (N). Si assicura che il conte Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, dichiarerà al Governo a.-u. che il Governo italiano considererebbe una guerra doganale come una perturbazione dei rapporti amichevoli fra i due Stati. Esso è convinto che l'Italia e l'Austria-Ungheria devono poter fare assegnamento una sull'altra e che anche nella politica internazionale devono procedere d'accordo. Per rendere, però, possibile tale accordo bisogna anzitutto evitare ogni causa di turbamento nei rapporti politici dei due Stati. Il Governo italiano, dal canto suo, procederà in modo che la sincerità dei suoi intendimenti non possa essere posta in dubbio.

Per la proroga del trattato a. u.

ROMA 7 (N). I ministri Giolitti, Luzzatti, Tittoni, Rava ebbero una conferenza a palazzo Braschi intorno ad alcune contro-proposte dei delegati austriaci circa la proroga del trattato di commercio.

A MONTECITORIO.

ROMA 7 (N). Camera. L'aula è spopolata. Pedotti, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione di Mel circa la asserita deficienza dei servizi logistici nelle manovre nel Veneto. Dichiara che gli inconvenienti furono lievi e che il commissariato si portò lodevolmente. Risponde quindi ad un'interpellanza dello stesso Mel, circa abusi delle autorità, nella procedura per i reati attribuiti al tenente Modugno. Dice che i regolamenti ammettono il ricorso ai superiori e che questo diritto è rigorosamente osservato. Il Modugno, dopo il giudizio dei tribunali civili sarà sottoposto ai tribunali militari.

Pedotti parla con molta chiarezza e precisione di linguaggio; riporta buon successo. La maggior parte delle interpellanze vengono ritirate. Altre non si discutono per mancanza degli interpellanti.

Per l'Università di Trieste.

ROMA 7 (N). La «Tribuna» pubblica un'intervista col prof. Mussafia dell'Università di Vienna e con l'on. Malfatti, deputato di Rovereto. Il primo considera indispensabile l'Università a Trieste, ma vorrebbe che avesse carattere di Accademia giuridico - letteraria - commerciale, provvedendovi finanziariamente trasformando la Scuola superiore di commercio «Revoltella», e destinando di devolvere a favore dell'istituto la sostanza, che verrà un giorno in possesso dello Stato, del defunto barone Reinelt. L'on. Malfatti esprime sostanzialmente le stesse idee, aggiungendo che la facoltà filologica dovrebbe esservi molto curata.

CAMERA UNGHERESE

Le sedute doppie abolite.

BUDAPEST 7 (N). Nella seduta odierna della Camera dei deputati la frazione Szederkenyi ed il partito popolare, continuarono l'ostruzione.

Aperta la seduta, V a r a d y presentò una correzione del verbale.

Si passò a votarla: ma la Camera non era in numero legale.

La seduta fu perciò sospesa. Riaperta, la correzione fu approvata.

Si riprese quindi la discussione del disegno di legge per il contingente militare. L o v a s z y (frazione Szederkenyi) parlò contro.

La Camera accettò poi la proposta di Tisza per l'abolizione delle sedute doppie.

BUDAPEST 7 (N). Si crede che entro la settimana si voterà la legge sulle reclute nonchè l'esercizio provvisorio; poi la Camera si aggiornerà causa la convocazione delle delegazioni. La sessione delegatizia probabilmente si chiuderà già il 18 corr. quindi la Camera terrà ancora delle sedute avanti Natale per esaurire le leggi più importanti prima della fine dell'anno. Perciò il Governo ungherese desidera che le delegazioni che si riunisco-no il 15 si limitino a votare l'esercizio provvisorio.

Il messaggio di Roosevelt al Congresso.

WASHINGTON 8 (N). Roosevelt indirizzò al congresso un messaggio in cui dichiara fra altro essere urgente di trovare un mezzo per escludere gli immigranti non desiderati e per assicurare una giusta ripartizione degli emigrati desiderati su tutto il paese. Riguardo la questione del Tribunale arbitramentale dell'Aja nella questione venezuelana Roosevelt accenna all'imponente cooperazione delle nazioni rappresentate nel tribunale, che costituì il trionfo dell'idea dell'arbitrato, il quale trionfo offre prospettive lietissime per la pace mondiale.

L'ambasciatore russo a Belgrado caduto in disgrazia.

BELGRADO 7 (N). L'inviato russo Ciarikoff sembra sia caduto in disgrazia e attende a Budapest che la moglie regoli gli affari privati: si stabilirà in Rumenia. Nei circoli bene informati si racconta ch'egli sconti un errore commesso. Dopo il regicidio, egli, come il suo collega austriaco Dumba, aveva ricevuto l'ordine di non mantenere alcun rapporto col Governo rivoluzionario. Dumba obbedì; invece Ciarikoff si recò al ministero degli esteri ancor prima dell'arrivo di re Pietro. Il Governo russo non gli perdonò questo riconoscimento di un Governo sorto dalla rivoluzione; chiamato a Pietroburgo Ciarikoff non si seppe giustificare.

Il tenente italiano ucciso dai somali.

ROMA 7 (N). Il tenente Carlo Grabau, morto in Africa (vedi «Piccolo della sera» di ieri), era conosciuto a Roma, specie al caffè Aragno, dove soleva passare qualche ora in conversazione con studiosi e giornalisti. La sua passione dominante era la navigazione. Il giorno che potè annunziare agli amici che andava nella Somalia, fu contentissimo. Il padre del tenente, Ludovico Grabau, e la madre Marianna Inghirani, da Volterra, vivono nella loro villa a Ponte a Moriano. Un suo fratello è tenente di cavalleria, un altro vice console a Rustsciuk. Stamane il tenente Cerrina si prese l'incarico di comunicare la morte del tenente alla zia del Grabau, baronessa Huffer, e stasera l'amministratore di questa casa si recò a Lucca per avvisare i genitori.

L'«Italia militare», commentando le laconiche notizie da Aden sulla morte del tenente Grabau, scrive: «Vogliamo sperare che il dispaccio sia monco e incompleto, perchè non sappiamo spiegarci come il sambuco armato, dopo la morte del suo comandante, non abbia creduto di far altro di meglio che di ritornarsene ad Aden per rendere gli onori al morto. E la bandiera italiana fu issata secondo l'ordine dato? E il morto fu vendicato?»

Si crede che a questo giuste domande dell'«Italia militare» il Governo risponderà domani all'interrogazione su questo soggetto, presentata oggi.

ROMA 7 (N). La «Tribuna» dà questi particolari sulla morte del Grabau. Il tenente doveva sbarcare due indigeni nel villaggio di Vicira e poscia spingersi fino a Bender. Il sambuco «Antilope», comandato dal Grabau, giunto a Durbo e non veduta sventolare la nostra bandiera, invitò i capi, nostri protetti, ad issarla. I capi scesero alla spiaggia a parlamentare, dicendo che non avevano l'ordine del loro sultano. Il Grabau allora diede due ore di tempo per riflettere; poi, non avendo veduto nulla, alle 2.30 del 3 dicembre bombardò subito la costa. Gli indigeni risposero a fucilate, e dopo 10 minuti il Grabau cadeva colpito da una palla al collo(e alle 2.45 spirava, senza profferire parola. Dal «Volturno» fu dato ordine al sottufficiale Bonini di prendere il comando dell'«Antilope», incaricandolo di scortare la salma dell'ufficiale fino ad Aden. Su due notabili di Durbo ricade la responsabilità dell'eccidio, ma un provvedimento sarà preso, sul fatto, dal sultanato di Alula.

Il pastore ucciso da un guardacaccia di re Alfonso.

MADRID 7 (N). Si dice che il pastore ucciso ieri durante le caccie reali a Casacampo, nutriva sentimenti ostili alla famiglia reale. Il guardiano lo freddò nel mentre puntava il fucile contro un membro della famiglia reale.

ATTENTATO
contro il capo dell'amministrazione postale russa.

VARSAVIA 7 (N). Fu commesso un attentato contro un treno in cui si trovava il consigliere intimo Hudrejewski, capo dell'amministrazione delle poste che si recava da Kiew a Pietroburgo, di ritorno da un' inchiesta contro 14 impiegati postali.

Un vagone fu frantumato. Andrejewski ed il suo segretario si salvarono, però tutti i documenti concernenti l'inchiesta sparirono.

Il borgomastro di Bolzano.

BOLZANO 7 (B). Il deputato Perathener fu rieletto borgomastro di Bolzano.

Il nuovo Metropolita di Belgrado.

BELGRADO, 7 (N). I giornali recano che il metropolita Innocenzo si è dimesso e che gli succederebbe Dimitrije, vescovo di Scabaz.

L'ex-governatore di Fiume. BUDAPEST 7 (N). L'ex-governatore di Fiume conte Ladislao Szapary comprò in Inghilterra un yacht. Egli si recherà fra giorni in Italia, donde intraprenderà un giro intorno al mondo che durerà qualche anno.

Pioggie, piene, inondazioni e nevicate.

In Sardegna.

CAGLIARI 7 (N). Il fiume Tisso minaccia l'abitato di Oristano; si spera di eliminare il pericolo costruendo argini mediante sacchi pieni di terra. I territori circostanti sono allagati. A Torralba è crollata una casa; due bambini rimasero uccisi.

In Terra di Lavoro, nel Lazio e nell'Umbria.

CASERTA 7 (N). Causa la dirotta pioggia il fiume Liri è straripato nella località Selva, inondando una larga estensione di terreno e alcune case. Si teme che il fiume possa rompere gli argini in altri luoghi.

ROMA 7 (N). Il Tevere ha allagato la Campagna romana per circa un metro e mezzo d'altezza. Più temibile è la piena dell'Aniene. L'impeto delle acque fece crollare il ponte presso Subiaco, interrompendo la linea di Sulmona. A Subiaco è crollata una diga, ciò che ha fatto sospendere il lavoro delle cartiere e dei molini. Il genio militare e i carabinieri fanno un servizio lodevole per provvedere al rifornimento dei viveri per i contadini bloccati. Stasera il tempo essendosi rimesso al buono, le acque del Tevere decrescono.

PERUGIA 7 (N). Il Velino inondò le campagne reatine, producendo grandi danni. Alcune vie di Rieti sono allagate. Molte famiglie sono bloccate nelle case e vengono soccorse da carabinieri e soldati con barche.

L'Ombrone.

FIRENZE 7 (N). Continuano le inondazioni. Il torrente Ombrone produsse gravi danni. A Tizzana cinquanta famiglie sono bloccate dall'acqua. Nella località Risaie due coloni, ammalati di tifo, si trovano abbandonati in una casa circondata dalle acque. Carabinieri e pompieri prestano soccorsi a mezzo di barche.

PRATO 7 (N). Causa lo straripamento del torrente Ombrone, la pianura, per 30 chilometri, è tramutata in un grande lago. Mille famiglie sono bloccate nelle case coloniche.

Nel Veneto e nel Friuli.

BELLUNO 7 (N). Da circa 48 ore nevica senza interruzione nell'alto Cadore, mentre piove e nevica nelle vallate più basse. Tutti i corsi d'acqua sono rigonfi, ma nessuno finora presenta serii pericoli. Le comunicazioni telegrafiche e stradali della parte superiore della provincia in varii punti sono interrotte causa la neve e la caduta delle valanghe. Il genio civile procede alacremente allo sgombro delle vie, reso molto difficile dalla minaccia di altre valanghe. Presso Vodo, lungo la strada nazionale per l'Allemagna, tre operai addetti allo sgombero delle nevi furono travolti da una valanga ma vennero estratti perfettamente illesi. I treni subiscono notevoli ritardi. In seguito alle inondazioni la linea ferroviaria presso Sanzan di Feltre si trova in pericolo per circa 50 metri causa la corrosione delle acque. I treni operano trasbordi.

UDINE 7 (N). Il torrente Cormor allagò la campagna nel territorio di Zugliano, comune di Pozzuolo; invase la cartiera Calamari obbligando a sospendere il lavoro. In molti paesi si veglia l'intera notte. La strada dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo è interrotta dall'alluvione dei Rivoli Bianchi fra Moggio e Venzone. Nel comune di Forni di sotto, Alta Carnia 'a neve è alta metri 1.30 e ogni comunicazione è interrotta.

In Carlino presso Marano lagunare crollò una casa di proprietà di Rosa Bearzi-Comelli, udinese. Mentre vi telegrafo la pioggia è cessata e i fiumi decrescono.

Il Friuli orientale inondato.

Ci scrive il nostro corrispondente monfalconese:

I viaggiatori che da Trieste giungevano a Monfalcone col celere delle 7 ant. per proseguire sulla via di Cervignano, si sentivano annunciare che tutto il movimento dei treni era sospeso sulla linea stessa, in seguito all'irruzione delle acque. A Monfalcone si propagò tosto la voce che tutto il Friuli era allagato. Stentatamente potei noleggiare una carrozza per formarmi sui luoghi un'idea del disastro, chè, le voci sparsesi del grave pericolo, facevano indietreggiare i più coraggiosi. Begliano, verso le 8, non era ancora allagata, e ciò perchè la linea ferroviaria, passando ad un metro e mezzo sopra il livello del suolo, aveva impedito il passaggio dell'acqua. Però a vista d'occhio l'acqua cresceva. Impossibile il proseguire da quella parte; perciò ritornai a Ronchi. Poco dopo, tornato a Begliano, la trovai già allagata: mezzo metro d'acqua dappertutto; presso la stazione di Pieris si erano rotti ben centoventi metri di ferrovia. Le case erano invase dall'acqua, e danneggiate tutte le campagne. Dovetti fermarmi in Begliano fino a mezzogiorno, ora in cui l'acqua cominciò a decrescere. Arrivai a stento fino nelle vicinanze di Pieris. Essendo in quel luogo l'acqua arrivata all'altezza di due metri e mezzo, minacciava di far perire annegata la famiglia di certo Antonio Rossi, del quale aveva invaso la casa. Alle grida della famiglia, nonostante il pericolo, alcuni giovanotti tentarono con una zattera, costruita lì per lì, di accorrere al soccorso. Siccome però l'acqua minacciava momento per momento di travolgere zattera ed uomini, dovettero desistere, e scavare rapidamente un canaletto per dar sfogo all'acqua. Ivi mi formai un'idea degli ingenti danni causati dalla inondazione: vigneti asportati, alberi divelti, strade rotte, covoni di fieno che galleggiavano sulle acque! A Pieris trovai tutti in pianti; la maggior parte ancora rinchiusi nei piani superiori, senza poterne scendere. Nulla si era potuto metter in salvo, poichè l'acqua arrivò in paese verso le 5 e mezzo, quando ancora la gente era a letto. Rimasero morte diverse bestie, specialmente suini e galline. Sofferse maggiormente il negozio di commestibili del signor Vincenzo Spanghero, che si dice abbia avuto un danno di circa 7000 corone. A Turriaco, che fu il primo luogo inondato, l'acqua aveva fatto pure danni enormi. Era sopravvenuta tanto rapida che si trovarono annegate persino molte lepri. La ferrovia è anche qui danneggiata; però non come a Pieris, dove si lavora per ricostruire la linea, sotto la pioggia che continua dirotta.

* Da Gradisca ci scrive il nostro corrispondente:

Stanotte in molte località le campane sonavano a distesa e la gente vegliava angosciosamente. Il Torre era gonfio in modo straordinario, tanto che dal ponte presso Versa si toccava l'acqua con la mano. L'Isonzo, uscito dal suo letto, si sparse per le campagne, e batte fin sotto l'estrema altezza dei ripari. A mezzanotte vennero chiuse le dinamo della centrale elettrica, poichè la turbina più non funzionava. Anche il filatoio di Sdraussina, completamente allagato, dovette rimanere inoperoso. L'acqua ora decresce.

* Da Cervignano 7, riceviamo per telegrafo:

Causa la rottura del Torre a valle di Ruda erano allagate stamane Villa Vicentina e Papariano. La linea rimarrà interrotta per parecchi giorni. Impossibili le comunicazioni con Pieris. A Villa, alle 3 pom., fu constatata l'altezza dell'acqua ad un metro. In seguito all'ingrossamento e straripamento della Mondina, del Pulcino e della Natissa furono invase dall'acqua le campagne limitrofe e parte del paese di Terzo. Non consta di vittime umane. I danni, rilevantissimi, non si possono ancora calcolare.

* Da Ronchi ci si telegrafa che a San Canziano l'acqua giunse a un metro e mezzo; nel pomeriggio decrebbe di un metro. Si attendono immediati provvedimenti da parte dello Stato; si parla dell'arrivo del governatore.

In altri paesi.

ABBAZIA 7 (N). Il violentissimo scirocco imperversò ieri con tale veemenza che il molo presenta grandi spaccature. A Lovrana fu strappato via l'intero molo nuovo. Piove ininterrottamente.

TRENTO 7 (N). Nella notte di sabato è caduta una forte nevicata. La neve è alta un metro e mezzo; furono strappati alberi, i fili telefonici furono spezzati ed in genere furono causati gravi danni.

INNSBRUCK 7 (N). Sul Brennero caddero molte valanghe. Il servizio ferroviario è interrotto. Si inviò la truppa per sgomberare la linea e per l'opera di salvataggio. In tutto il Tirolo caddero grandi nevicate. Causa l'ingorgo ad Innsbruck straripò il canale del Sill allagando le abitazioni situate sotto il viadotto della Meridionale.

Una catastrofe fu scongiurata mercè il pronto salvataggio da parte della truppa.

INNSBRUCK 7 (N). Nevica da quaranta ore. I fili telefonici sono spezzati, anche le comunicazioni telegrafiche sono parzialmente interrotte. Sul Brennero il binario è ingombro da una valanga lunga duecento metri ed alta cinque. Tre macchine con spartineve tentarono invano di sgomberare la linea. Si inviarono sul luogo duecento operai e 120 soldati per sgombrar la neve con i badili.

KLAGENFURT 7 (N). Una forte nevicata causò il crollo di tre case. Due persone rimasero ferite.

LUBIANA 7 (N). Causa le pioggie torrenziali e l'improvviso sciogliersi delle nevi, i torrenti Gradiska e Gleinitz strariparono, allagando la via maestra. Grazie alla pronta opera di salvataggio non si ha a deplorare nessuna vittima. Si salvò anche il bestiame. Nel pomeriggio le acque decrebbero. Sul ponte ferroviario sulla Sava il servizio è mantenuto mediante trasbordo. Mancano notizie dalle altre regioni.

LUBIANA 7 (N). La neve, accumulatasi in quantità ingente sulla linea ferroviaria Lubiana-Villaco, ha reso impossibile su quel tratto il servizio di treni merci. Il servizio passeggeri, fino al momento in cui vi telegrafo, non è stato sospeso.

OEDENBURGO 7 (N). Parecchie vie della città sono allagate. Molti abitanti furono costretti a sloggiare.

VIENNA 7 (N). Tutta la notte fu un vero diluvio: piove ancora.

BRUNA 7 (N). Il fiume Zitta straripò allagando molti comuni.

SEMLINO 7 (N). Furono mandati alcuni battelli di salvataggio a Mitrowitza, dove la Sava, gonfiatasi, minaccia tutta la regione. Si dice che a Sirmio vi furono vittime.

CRONACA PER TELEGRAFO

Una madre che si getta nel Danubio con due figliolette.

VIENNA 7 (N). Stamane alcuni passanti presso il ponte Sofia videro una donna trascinare due bambine urlanti per lo spavento, indi sollevarle e scagliarle una dopo l'altra nel Danubio, e poi precipitarvisi essa stessa. La terribile scena si svolse rapidissima. Alcuni barcaioli prontamente strapparono dalle onde tanto le bambine, quanto la donna traendole a salvamento. La donna era un'erbivendola, certa Hummel, la quale, causa le continue discordie col marito, s'era decisa a cercare la morte con le figliolette, una di 6 anni e l'altra di 10. Trasportate tutte all'ospedale la madre fu dichiarata in arresto per tentato omicidio.

Per miseria!

BUDAPEST 17 (B). Maria Gyoerfi, moglie di un operaio, si asfissiò col carbone insieme con i suoi tre bambini. Allorchè i casigliani penetrarono nel quartiere, trovarono la donna morta. I bambini furono condotti all'ospedale, privi di sensi.

La estrema miseria avrebbe spinto la disgraziata all'orribile passo.

La condanna di un sottufficiale inumano.

DRESDA 7 (N). Il tribunale di guerra di Chemnitz condannò il sottufficiale Schuster a 2 mesi di carcere, perchè fece stare le reclute per venti minuti con la sola camicia al freddo acutissimo e le schiaffeggiò.

Terremoto.

BENEVENTO 7 (B). Stamane si segnalarono qui tre scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Tre suicidi in un giorno a Milano.

MILANO 7 (N). A mezzogiorno il fattorino-esattore della ditta Fratelli Gondrand, Eugenio Amato, trentatreenne, nativo di Modica, licenziato e denunziato per appropriazioni indebite per un importo di milleduecento lire, si presentava al gerente della ditta comm. Francesco Gondrand e del procuratore Porta implorando il recesso dell'accusa. Il Gondrand gli rispose che non poteva far nulla essendo già avviato il procedimento. Allora l'Amato repentinamente trasse una rivoltella e si sparò un colpo all'orecchio destro rimanendo fulminato. Il proiettile gli uscì dall'orecchio sinistro. Il suicida era stato tredici anni fa espulso dalla questura per mancanze e gravi debiti. Occupava il posto nella ditta Gondrand da due anni, meritandosi la fiducia dei superiori.

Due ore dopo la chellerina Margherita Tortoni, ventenne, nativa di Savigliano, si recava con una amica nella casa di via Mazzini 7, a cercare il ragioniere Pietro Balestra, ventiquattrenne, suo amante, che la aveva abbandonata per una donna maritata. La Tortoni, dopo una scena violenta con la rivale, non avendo trovato l'amante, si gettava dal pianerottolo del terzo piano nel vano della scala rimanendo cadavere. Ebbe il cranio sfracellato.

Pure oggi la contadina Giuditta Bosio quarantottenne, da lungo tempo ricoverata nel riparto ostetrico dell'ospedale Maggiore, stanca delle sue sofferenze, eludendo la vigilanza dell'infermiere, si gettava dalla finestra nel cortile e fu raccolta gravemente ferita.

Una tragedia in un circo.
Uccisa da un leone.

DESSAU 7 (N). Durante lo spettacolo in un circo, un leone si mostrava indocile. La domatrice Fischer lo percosse, e il leone la atterrò in maniera che la donna si sfracellò il cranio e ne sprizzarono fuori le cervella: la morte fu istantanea. I guardiani accorsi scacciarono tre altri leoni, facendoli passare in un'altra gabbia. Il pubblico fu terrorizzato dalla spaventosa scena.

CRONACA LOCALE

Le proteste della „Patria"
contro le violenze tedesche di Innsbruck.

Iersera nella vasta sala della Filarmonico-drammatica, affollata di cittadini, si tenne l'annunciata adunanza per protestare contro le violenze tedesche di Innsbruck. Presiedeva l'on. Spadoni, il quale, salendo al podio ricorda con voce commossa che da quella tribuna tante volte vibrò la parola di Giorgio Benussi, incitatrice a fecondi ardimenti. Legge quindi una lettera di adesione di Attilio Hortis alle proteste «contro le insane e barbariche violenze onde furono vittime in Innsbruck un insigne letterato italiano e i nostri studenti, e contro un Governo che ci sforza a incontrarle e a subirle». (Applausi vivisimi, grida di viva Hortis). Il presidente invia ad Attilio Hortis l'augurio ch'egli possa presto ritornare alle battaglie dell'arte e della patria (applausi). L'on. Spadoni rileva quindi che un'altra volta ancora la stella che sorge sulla Sprea si offuscò, che un'altra volta ancora il bastone tedesco cercò le terga degli italiani, ma colpì i petti della gioventù nostra (grida di «abbasso»). Ancora una volta le vie della inospitale città tedesca di Innsbruck videro scene di caccia selvaggia agli italiani e di repressioni d'ogni tentativo di reazione. Eppure gli italiani non andarono ad Innsbruck sospinti da desideri di conquista, ma costrettivi dal Governo, che là confinò le cattedre italiane. A render meno ispidi gli animi dei tedeschi non valse neanche il nome illustre del letterato nè la sua canizie veneranda. Mai più plebeo insulto fu recato alla scienza e alla libertà dell'insegnamento. L'oratore accenna al desiderio della «Patria» di convocare i rappresentanti delle Venezie, Giulia e Tridentina, ad una riunione di protesta, e come l'Associazione cedesse l'iniziativa ai giovani. Ma chi presiede alla pubblica sicurezza (grida di abbasso, fischi), preoccupato del publico benessere (ilarità, grida ironiche), ravvisando nel manifesto - innocuo - una minaccia, e ricordando non si sanno quali terribili avvenimenti accaduti dopo un consimile comizio, non lo permise, facendo nuovo strappo al diritto costituzionale dei cittadini. Allora l'idea della protesta fu ripresa dalla «Patria», che deve però radunarsi in sede sociale per evitare un altro veto (grida veementi).

Il presidente presenta all'assemblea il seguente ordine del giorno:

«Poichè il voto in pubblico comizio, garantito dalle leggi dello Stato, fu impedito agli studenti ed al popolo di Trieste da una proibizione della Polizia, l'«Associazione Patria», interprete del sentimento cittadino, protesta per tale lesione delle civili libertà; protesta perchè dopo quasi mezzo secolo di continui reclami, ancora non fu concessa l'Università italiana a Trieste, nè si vollero riconoscere gli studî fatti nel regno d'Italia; protesta perchè agli studenti italiani che frequentano i corsi paralleli di Innsbruck furono inibite le libere cattedre anche in forma privatissima, togliendo così ad essi persino la facoltà di completare l'educazione a tutte proprie spese; e protesta contro le violenze d'Innsbruck, che espongono a continuo pericolo gli studenti italiani, e che si acuirono contro la persona veneranda del professore Degubernatis, segnando una pagina vergognosa nella storia della civiltà e delle libertà dei popoli» (vivissimi applausi, grida di «viva Degubernatis»).

Il presidente invitò quindi il signor Garibaldi Apollonio, annunziatosi per parlare, a salire sul podio.

Il sig. Garibaldi Apollonio, il cui nome è salutato da entusiastici evviva, reca l'adesione della gioventù alla nobile protesta. Non solo, dice, il Governo austriaco ci fa sentire le pene di Tantalo, promettendoci e mai concedendoci, l'Università, non solo rifiuta di riconoscere i diplomi conseguiti nelle Università italiane, nel solo ambiente cioè che si confaccia agli studî superiori per i giovani della nostra nazione, ma lascia che i suoi organi tronchino la vita prima che nascesse, alla Università libera, lascia ch'essi violino il diritto di riunione, che prestino man forte agli studenti tedeschi, lascia che questi suoi organi arrivino all'inaudito, a tangere la venerata persona del prof. Degubernatis. (Grida di «viva Degubernatis»). E come se tutto ciò non bastasse, il Governo ci nega di tenere un comizio ove possiamo liberamente protestare. Oh gioventù, in alto i cuori! esclamò un giorno il poeta civile della terza Italia. Ma convien ora levare in alto qualche altra cosa (applausi vivissimi), levare in alto la nostra giusta ira, la nostra operosa volontà, per conseguire quanto è nostro diritto (bravo vivissimi applausi).

Voci: Parli Venezian!

Insistendo a lungo gli inviti, l'on. Venezian dice: sembrargli che dove il sentimento prorompe, come in questa adunanza, il solo silenzio, dopo le proposte della Direzione, sia a posto. Nessuna parola, per quanto calda, potrà infonderci maggior fuoco di quello che già abbiamo dentro di noi. Volete che io dica che divido il vostro pensiero o che io cerchi di infondere in voi un sentimento che già non abbiate? O non basta l'urlo in cui l'adunanza proruppe? o non bastano i fatti? o non bastano questo affaccendarsi di slavi e di tedeschi per impossessarsi delle nostre terre, e l'ira degli avversari e le prepotenze che ci urgono contro da ogni parte? Lasciate dunque che non dica di più. E cerchiamo di essere calmi, e che nessun grido tolga serietà alla protesta. Del resto: stiamo in pace con tutti, ma teniamo asciutte le polveri: questo è il nostro programma (vivissimi applausi, grida di «viva Venezian!»)

Il presidente pose infine ai voti l'ordine del giorno di protesta, che fu votato all'unanimità fra acclamazioni.

Una mischia in mezzo alle guardie.

Iersera l'Hotel Europa, in piazza della Caserma, fu teatro di un complesso di caratteristici incidenti, il cui svolgimento ci è narrato da alcuni testimoni oculari come segue:

«Verso le 9¼ una trentina di giovani entrarono nel «restaurant» dell' albergo e si soffermarono nel locale attiguo al portone della casa. A sinistra di questo locale vi è la scuola di velocipede del maestro Egger, a destra un'altra sala del restaurant. Nella scuola si teneva un'adunanza della società pangermanistica «Südmark». Alcuni dei giovani, avendo aperta la porta di comunicazione con la scuola, ne uscì un commissario di polizia che dichiarò di non permettere l'accesso ad alcuno. I giovani protestarono e una vivace discussione si accese fra quelli ed il commissario. Mentre ferveva questa discussione, il locale in cui stavano i giovani venne improvvisamente invaso da una vera folla di guardie, commissari, ispettori e agenti di p. s., e quasi contemporaneamente dal locale di destra si precipitava nella sala, scagliandosi addosso ai giovani, un gruppo di individui, che si trovavano da tempo in quell'attigua sala, e ai quali tosto si aggiunsero camerieri, cantinieri, guatteri quanti l'albergo ne ha. Fra gli assalitori c'erano Riccardo Cambor e certi Belussich e Scocigorich, noti organizzatori di dimostrazioni anticittadine. Seguì un vero putiferio: volarono pugni, calci, bastonate, ombrellate e colpi di seggiola, finchè le guardie riuscirono a dividere i giovani dai loro aggressori. Sedata la mischia, entrarono nel «restaurant» altre numerosissime guardie, e il commissario che le comandava, dichiarò tutti in arresto. I giovani furono fatti uscire uno per volta, scortati da due guardie, e condotti alla Direzione di polizia. Due agenti vi accompagnarono anche il Camber. Alla polizia i giovani furono interrogati dal commissario Podbernig; gl'interrogatori durarono fino quasi alle 2 del mattino.

«Verso l'una si presentò al direttore di Polizia il deputato della V curia, on. Hortis, che interpose i suoi buoni uffici per ottenere la liberazione degli arrestati. Verso le 2, i giovani - ventisette in tutto - dopo essere stati perquisiti e privati dei bastoni, e perfino degli ombrelli, furono rimessi in libertà. Fu trattenuto in arresto soltanto il signor F., perchè accusato dal Belussich di aver gridato «abbasso l'Austria». Si noti che quell'accusa è smentita dagli stessi funzionari di Polizia, presenti alla scena. Alle 2 fu rilasciato anche il Camber».

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

101 di UGO MELPIT.

Inoltre il barone doveva lusingarsi a poco, a poco nascesse fra i coniu- l'indifferenza, di cui vedeva sinto- i non dubbii.

Il mercoledì che seguiva di due gior- la festa di cui abbiamo parlato, anca si trovava nella sala da riceve- in attesa delle visite consuete.

La baronessa Raimonda interveni- di rado ai ricevimenti. La sua salute va risentito lentamente delle forti sse morali subite nei tremendi rni che successero al dramma nel co di Confians. Sofferente di nervi, procurava di risparmiarsi qual- occasione di eccitamento, e non arebbero mancate alla presenza figlia, il cui sacrificio si rinnovava i giorno per giorno.

barone compariva a salutare gli o- un'ora e anche un'ora e mezzo che era incominciato il ricevi- o.

nca, sfogliando un libro dalla copertina illustrata, era molto con la mente dal principe rus- rchè costui le fu annunziato. e ciglia si corrugarono. Ricor- asi audaci che costui le aveva urante il ballo, due sere prima.

Gli aveva permesso una visita di scusa, ma credeva che il principe si recasse al ricevimento in un'ora in cui poteva calcolare che altri lo avessero preceduto, non prima.

— Decisamente costui vuole che io gl'insegni come si trattano in Francia le gentildonne - pensò Bianca e dette ordine al domestico che introducesse il principe.

Il russo incominciò ad inchinarsi profondamente sulla soglia, poi venne innanzi e s'inchinò di nuovo a due passi dalla baronessina.

— Quanto sono umiliato e confuso, signora Trefort, di avervi fatto credere ch'io potessi mancare al rispetto, anzi all'ossequio che vi è dovuto - cominciò con voce melliflua.

— In verità non so a che cosa volete alludere, principe - gli rispose Bianca.

— Tanto meglio se avete dimenticato certe parole che vi rivolsi senza misurarne il valore, obbedendo soltanto all'impulso cieco dell'ammirazione...

— Meglio sarebbe stato se quelle certe parole, di cui non mi sovvengo affatto, le aveste dimenticate anche voi.

— Questo è un rimprovero perchè sono tornato in casa vostra dopo la risposta che allora mi deste.

— Non vi ha risposta senza proposta. Credo che voi non avreste osato di propormi alcuna cosa che varcasse i limiti della convenienza.

— E' perfettamente vero, signora Trefort, quello che voi dite: non sempre ci è concesso esprimere quello che il cuore ci detta. Ma poichè voi non mi serbate alcun rancore, mi sembra di poter considerare esaurito lo spiacevole incidente.

— Io non ammetto neppure che un incidente ci sia stato fra noi. La mia dignità non me lo permette.

— E allora, se non vi dispiace, passiamo ad altro argomento. La mia visita aveva un duplice scopo.

«Il primo era quello di scusarmi, il secondo di rendervi un servigio.

— Ah, voi potete rendermi un servigio?

«E' difficile che io ne accetti da persone estranee alla mia famiglia; tuttavia, sentiamo.

— Debbo, con mio vivo dispiacere, incominciare col darvi una notizia dolorosa.

— Voi?!... E quale?

— Non vi siete ancora seduta, signora, per darmi il buon esempio.

— Ne ho la ragione. Per voi i miei ricevimenti del mercoledì, non cominciano prima che altri vi abbia preceduto.

— Diffidate o temete?

— Una signora non può temere nè diffidare di un gentiluomo. Tiene soltanto a che si rispettino, a suo riguardo, le norme comuni della convenienza.

— Per quello che debbo dirvi è meglio che nessuno ci senta.

— Mi sanno di minaccia queste parole. Attendo che parliate apertamente.

— Qualcuno che frequenta il palazzo La Vaulx diffonde sul vostro conto, per un fine che non mi permetto d'indagare, una certa storiella che trova credito perchè apparisce confermata da alcune circostanze... Secondo costui vostro marito, il signor Massimo Trefort, si sarebbe sostituito a chi doveva e non poteva sposarvi.

Bianca impallidì. Il principe se ne accorse e proseguì con segreta esultanza:

— Sempre secondo quanto narra il signore di cui vi parlavo, l'uomo che si è sottratto, non per colpa sua, dal compiere il dovere che gl'incombeva, non era amato da voi, ma da un'altra persona che vi sta molto a cuore.

— Principe, certe stolte dicerie si possono ascoltare, ma non si ripetono mai a coloro che ne sono colpiti. Voi vi rendete complice dell'insulto.

— Se credete questo mi ritiro senza altro, avvertendovi che non sono arrivato che alla prima parte di quello che, pel vostro bene, avevo in animo di dirvi.

— Continuate, dunque.

— L'uomo che parla così è giovane, è nobile, è ricco. Evidentemente vi calunnia per uno scopo inconfessabile. Il fatto si è, che, messo da me alle strette, trasse di tasca una lettera, che sarebbe stata scritta dalla baronessa Raimonda al visconte di Chenneviers.

Bianca dovette appoggiarsi alla spalliera di una seggiola per non cadere.

La povera fanciulla sentiva confusamente di essere alla mercè del suo interlocutore, se voleva che il suo sacrificio, compiuto con tanti strazii dell'animo, non fosse stato inutile.

Il principe incalzava con le perfide rivelazioni:

— La lettera, se fosse vera, sarebbe una confessione completa e schiacciante, posseggo io quel documento, e se volete ve lo leggo, sentite:

«Visconte,

«Se avete cara la vita non mi scri- «vete più e allontanatevi per sempre. «Tutto deve esser finito fra noi.

«Per il vostro amore ho obliato i «miei più sacri e più cari doveri di «sposa e di madre.

«E' venuta l'ora della espiazione.

«Sto bene, e sono salva anch'io per «un prodigio, come voi.

«Un prodigio non dovuto al caso, ma «all'anima generosa di mia figlia, la «quale, con sublime sacrificio, è riu- «scita a far credere al barone di essere «lei la colpevole....»

— Basta, signore, basta... - interruppe Bianca con voce soffocata. - Codesta lettera è falsa...

— Lo credo anch'io. Ma vi possono essere persone maligne che prestano fede a questa brutta menzogna, ponendo attenzione ai rapporti che corrono fra voi e il *signor Trefort*, che avete sposato appena da tre mesi, affrontando per amor suo lo sdegno del barone.

«Lo stesso barone che sospettava un tempo della fedeltà della moglie, apprendendo queste dicerie, potrebbe tornare agli antichi dubbii e fare anche delle indagini...

— E' un ricatto, non è vero, quello che voi tentate di farmi subire, principe?

«E' da un'ora che parlate in termini sprezzanti di un uomo abbietto che ha comprato un documento di cui si vale per turpi fini, e quell'uomo abbietto siete voi!

«Comprendo ora benissimo perchè, avete anticipato la vostra visita e non mi sfugge quello che esigete da me e che nonostante i vostri documenti e le vostre scoperte, non avete avuto ancora il coraggio di rivelarmi.

— Badate, signora, le vostre parole suonano come la confessione dell'intrigo mediante il quale un Massimo Trefort ha potuto esser vostro marito per figura e significano che riconoscete la necessità di un nuovo sacrificio per salvare vostra madre!...

L'attività della „Lega Nazionale".

E' interessante conoscere alcune delle principali deliberazioni prese dalla Direzione della Sezione Adriatica della «Lega Nazionale», negli ultimi mesi. Eccole:

Si stabilì di aprire biblioteche circolanti per i soci della Lega presso gruppi dell'Istria e del Friuli, preventivando all'uopo l'importo di cor. 3000. Di tali biblioteche sono già istituite quelle di Gradisca, Pola, Veglia, Cervignano, tra giorni sarà attuata quella di Cittanova.

Si decise di inviare un atto di speciale ringraziamento al benemerito prof. Davide Besso per il dono di molti, pregevoli libri.

Fu presa notizia che le scuole della Lega Nazionale al Porto di Albona e di Colmo furono pareggiate (diritto di publicità), mentre è in trattazione presso l'Autorità scolastica analoga domanda per la scuola di Abrega-Fratta.

Fu commesso alla Presidenza lo studio per trattare con una compagnia di sicurtà il modo di rendere possibile un provvedimento per la vecchiaia a favore dei docenti delle scuole della Lega.

Furono assegnate debite aggiunte quinquennali e rimunerazioni per lezioni serali ad alcuni maestri della Lega.

Fu votata la spesa per il completamento dell'arredo didattico per la scuola pubblica di Sterna con cor. 64.70.

Venne approvata la spesa per fornire di libri e materiale didattico gli allievi delle sezioni italiane delle scuole pubbliche di Laurana, Abbazia, Moschiena e Volosca con cor. 328.26.

Fu nominato maestro-dirigente della scuola sociale di Duino il concorrente Ant. Sighel, e fu trasferita la maestra-dirigente Giuditta Niederkorn dal giardino d'infanzia Ant. A. Cofler di Pisino a quello di S. Croce.

Venne aperta la scuola di Nebola, affidandone la dirigenza al maestro Giuseppe Calligaris e l'istruzione religiosa al vicario di Dolegna, e dandone l'amministrazione e la sorveglianza al gruppo «Pietro Zorutti» di Cormons, incaricandolo di provvedersi, durante i mesi d'inverno, la refezione scolastica.

Fu provveduto alla distribuzione di vestiti e calzature a bambini di varie scuole sociali e pubbliche.

Venne approvata la spesa per acquisto di un armonium ad uso della scuola di Duino, e quella per la fornitura d'acqua, durante i mesi di siccità, alla scuola della Lega e alla popolazione di Medelano (villa Mattocanzi).

Fu pure approvata la spesa per i libri da donare alla biblioteca popolare di Verteneglio.

Venne approvata la spesa per aggiunte di fabbrica, ristauri, costruzioni di cisterne negli edifizi scolastici sociali di Duino, Abrega-Fratta, Medelano, Santa Domenica-Castellier e Stridone con cor. 4618.

Si rimise per parere alla Direzione del gruppo di Gorizia la domanda di quel Comitato di Signore per la istituzione di un asilo d'infanzia presso il passo della Barca dell'Isonzo.

Venne placidata la spesa complessiva di cor. 8500 per il mantenimento di scuole ed asili, ai quali non fu possibile provvedere con l'entrata dei singoli gruppi, che ne hanno l'amministrazione.

Venne fatta domanda al Municipio di Trieste, su proposta del gruppo locale, di istituire temporaneamente, fino all'apertura di una sezione italiana della scuola comunale, nel distretto di Guardiella, una scuola popolare della Lega Nazionale, adattandovi un'aula del giardino infantile del Comune.

Fu aperto in Cherso, nell'edifizio messo generosamente a disposizione da quel Comune, un giardino d'infanzia, affidandone la direzione alla direttrice della scuola pubblica signorina Luisa Moratto, e la sorveglianza immediata sui bambini alla maestra Irma Cella. In proposito si vota un atto speciale di riconoscenza alla suddetta signorina Luisa Moratto, la quale nobilmente offerse di prestare l'opera sua intelligente e solerte senza alcun compenso.

Venne presentata all'autorità domanda per l'apertura della nuova scuola sociale in S. Giacomo presso Ossero-Neresine, in edifizio eretto dal Comune, e ne è nominato maestro-dirigente il sig. Gaetano Bilagher.

Fu deliberato di concedere un mutuo di cor. 10.000, verso garanzia del Comune di Umago, per l'erezione di un edifizio scolastico in Metti, e di assumere a carico della Lega Nazionale il mantenimento della scuola con una spesa annua di cor. 3000.

Venne assegnato un contributo di cor. 1000 alla Società di beneficenza per studenti italiani all'Università di Innsbruck e cor. 100 per fine d'anno.

Si propone alla Centrale, Sezione Tridentina, di assegnare cor. 500 per l'Università libera di Innsbruck.

Si vota l'importo di cor. 500 per sussidi a studenti del ginnasio italiano di Pisino.

Di fronte a parecchie domande da parte delle direzioni di gruppi per l'erezione di nuove scuole, si delibera di mettere tosto allo studio, sulle 10 domande, quattro, che si mostrano come le più urgenti.

Vennero assegnati otto borse di studio universitarie per l'importo complessivo di cor. 2760.

Furono assegnati a scolari degli istituti magistrali di Rovereto e Capodistria e del Convitto diocesano di Capodistria sussidi nell'importo di cor. 14.500.

Per l'università italiana a Trieste. Il professore Efisio Giglio Toss, presidente «senior» della «Corda Fratres», pubblicherà fra breve la sua conferenza sulla *lotta per l'Università italiana a Trieste»*, *alla quale conta di unire tutti i telegrammi e gli indirizzi che dai vari sodalizi di studenti e cittadini vennero spediti agli studenti italiani d'Innsbruck in occasione delle recenti violenze tedesche.*

Francesco Pastonchi a Trieste. Francesco Pastonchi annunzia per posdomani il suo arrivo a Trieste: promette di dare sabato a sera una lettura di versi al Politeama Rossetti, e di ripetere al Circolo di studi sociali il suo discorso su «L'opera di Carducci», accolto recentemente con tanti applausi a Torino. Che cosa leggerà il Pastonchi al gran pubblico? Di cose sue, intanto, la celebre ode «Per Galileo Ferraris» e i sonetti di Belfonte; poi il canto XXII dell'Inferno di Dante e il canto XXXI del Paradiso; infine una lirica di Arturo Graf: «Campana».

Fra gli italiani è da pochi anni la consuetudine che i poeti leggano e sappiano leggere i propri versi; e forse è nata dal fatto che, se non fosse giunta in questo modo a comunicar con la folla, la poesia nostra minacciava di morire ignota perfino a sè stessa. Invero, da quando i versi si sono incominciati a leggere al pubblico, ci sono indizi di risurrezione nell'interessamento della folla a un'arte che taluni già dichiaravano incompatibile coi nostri tempi: e tra gli autori ai quali si deve render grazie di questo risorto culto della poesia, va certamente tra i primissimi Francesco Pastonchi. Poichè egli, della sua virtù di lettore, che si dice veramente rara e profonda, non fece approfittare solo sè stesso: ma diede la sua voce viva anche ad altri poeti, e moderni ed antichi, da Giosuè Carducci al padre Alighieri. Anzi per quest'ultimo il giovane poeta (il Pastonchi ha varcato di poco il quinto lustro), dovette sostenere una delle numerose controversie della sua vita contro gli attori drammatici: a questi pareva che fosse prerogativa degli astri di palcoscenico, da Salvini a Zacconi, il leggere Dante alla folla e l'interpretarglielo a loro modo; Francesco Pastonchi sosteneva coi fatti che Dante avesse ad essere letto da un poeta e fatto sentire a modo suo. Onde guerra tra il palcoscenico e il giovine scrittore: guerra che infierì più aspra quando il Pastonchi scrisse un articolo, nel quale attribuiva a Gabriele D'Annunzio un certo severo giudizio sui comici italiani.

E poichè quest'ultimo non volle a nessun patto riconoscerlo, freddezza tra il D'Annunzio e il Pastonchi, che fino allora ne era stato molte volte l'araldo. Spiacevole cosa per la fratellanza letteraria; ma forse fortunata per il libero sviluppo dell'ingegno del Pastonchi, il quale, rotto ogni legame d'annunziano, seguì sue vie. E in queste divenne rapidamente un maestro: se piccolo o grande, dirà lo svolgimento della sua esistenza letteraria, la quale non permette conclusioni a men di trent'anni e mentre il faccione giulivo e rubicondo annunzia spirito sano e desiderio di lunga vita. Certo, nella generazione degli ultimi anni, nessuno scrive sonetti più belli di quei di Francesco Pastonchi e nessuno vi modella dentro con maggior perfezione il proprio pensiero; nè la fluente eloquenza delle sue odi ha molti che contendano loro la supremazia; ed è noto poi, ed ormai senza discussione, che nelle questioni tecniche della prosodia e della metrica la dottrina del giovine poeta è tale da costituire autorità incontestabile.

Siamo insomma dinanzi ad una personalità, formatasi con gagliardia, in pochi anni, partendo da un'educazione rigorosamente classica per avvicinarsi sempre più alla modernità dei pensieri e dello stile. La grande fama che gode il Pastonchi come lettore assicurerà vivo interesse alla sua serata al Politeama, per la quale dobbiamo avvertire che i biglietti si acquistano presso il Circolo di studi sociali.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Ugo Liebman, dai signori Angelina e Giorgio Liebmann, consorte e figlio dell'estinto, c. 300; dai signori Jacopo e Giovannina Liebman, fratello e cognata dell'estinto, cor. 200; dai signori Gino e Carolina Forti, nipoti dell'estinto, cor. 40; inoltre dai signori Gustavo Wieselberger, cor. 10; dott. Camillo Ara, cor. 15; comm. Leone ed Estella Franco, cor. 25; dott. Eugenio Morpurgo e consorte, cor. 15 (comitato signore): direzione del Circolo di Lawntennis, cor. 20; Eugenio ed Anna Maule, cor. 20; Arturo Zanetti cor. 20; Luigi Mell, cor. 20; Antonio e Giuseppe Zmaievich, cor. 20; dott. Spartaco Muratti, cor. 20; Giovanni de Renaldy, cor. 20.

Per onorare la compianta sig. Marina ved. Vigini, dal sig. Giuseppe Laurencich, cor. 15; Luigi Giorgio ed Eugenia Bonetti, cor. 10.

Raccolte nell'osteria Subietta, e S. Anna, protestando contro i fatti di Innsbruck cor. 11.60.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Corte d' Assise. Il dibattimento che doveva aver luogo ieri, a carico di Giacomo Fontanot, per delitto di lesion d'onore mediante stampato - avendo il querelante Antonio Robba receduto dall'accusa - fu sospeso.

Sospeso pure è stato il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato che doveva tenersi domani a carico di R. Camber e Valentino Colobig su denuncia di Giuseppe Kopac, avendo gli accusati avanzato domanda per delegazione di altra Assise. Posdomani, giovedì, incomincerà il dibattimento a carico di don Sofronio Ranicich.

Sono stati fissati, poi, altri dibattimenti: il 14, per furto, a carico di Carlo Carlini: pres. il cav. Urbancich; il 15, per furto, a carico di Ettore Zanni: pres. il cons. Pederzolli; il 19, per lesion d'onore mediante stampato, a carico di Riccardo Camber, su denuncia dell'on. Spadoni.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Ugo Liebman, dai signori: Angelina e Giorgio Liebman, consorte e figlio dell'estinto cor. 200 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza; dai signori Jacopo e Giovannina Liebman, fratello e cognata dell'estinto, cor. 50 a favore della Guardia medica; dai signori ing. Achille e Ada Pellegrini (da Pola), nipoti dell'estinto, corone 50 a favore degli Amici dell'Infanzia; inoltre dai signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte, cor. 10; mad. R. Liebman, cor. 30; signori: Giorgio Afenduli, cor. 30; Elisa ed Emilio Gentilli, cor. 10; G. M. Salmona, cor. 10 (fondazione Tedeschi), tutti a favore della Poliambulanza e Guardia medica; S. di V. Tedeschi, cor. 30; Umberto ed Alice Viterbo, cor. 20; Graziano ed Emilia Castelbolognese, cor. 20, a favore della Società contro la tubercolosi; Carlo Arnstein, cor. 20; Evelina Gentilli e famiglia, cor. 30; a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; Pietro Boschian, cor. 15; comm. Leone ed Estella Franco, cor. 25, a favore degli Amici dell'Infanzia; Dionisio Xidias, cor. 30; Alfredo Seppilli, cor. 20, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; dal signor Gioachino Gerin, cor. 20, a favore del Refettorio della «Previdenza»; Emma de Eisner Errera, cor. 20, a favore dello Scaldatoio della «Previdenza»; Emilio Moretti, cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Elisa ved. Liebman, corone 20, a favore della Fraternita israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria del signor Feliciano Gilardini, dal signor Valentino Salatei, cor. 5 a favore della Guardia medica.

Raccolte nell'osteria «Subietta» a S. Anna, protestando contro i fatti d'Innsbruck, cor. 11.60 a favore della Commissione sussidiatrice degli scolari poveri del Ginnasio di Pisino.

L'elargizione del signor Luciano Cavalieri, registrata ieri, era di cor. 25 e non 26, come per errore fu pubblicato.

— Per onorare la memoria della signora Giuseppina Sonz nata Hofmann, il marito dell'estinta ingegnere Michele ed i figli dott. Riccardo Sonz e consorte e Guido Sonz elargirono cor. 20 alla Guardia medica, cor. 30 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; cor. 30 alla Croce Rossa e cor. 20 all'«Igea».

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Elena G. Haggiconsta di Demetrio in occasione delle feste di Natale e Capodanno cor. 50.

— Il personale della scuola municipale alla Ferriera, per onorare la memoria della madre del collega Umberto Gambardella, elargì cor. 27 a favore di un ottimo exscolaro di quella scuola, ora distinto ma poverissimo allievo della scuola magistrale in Capodistria.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 10 dalla signora Alice B. in occasione del decimo anniversario della morte della sua adorata figlia Alice.

— I signori Zanoner, Schefczuk e Tamburlini inviarono alla Infermeria Treves cor. 30 per onorare la memoria della loro zia signora Luigia Zanoner.

La morte di una giovane scrittrice. Apprendiamo che è morta in giovanissima età la concittadina signorina Vittoria Cescutti, la quale aveva pubblicato tempo addietro un volumetto di versi, che meritò l'incoraggiamento della critica e riuscì accetto anche alla regina Elena d'Italia.

Funerali. Il generale compianto per la la morte del signor Ugo Liebman si appalesò anche ieri al suo trasporto funebre al quale parteciparono numerosissimi gli amici e le rappresntanze delle corporazioni cittadine. Al cimitero l'avv. Daurant, con commossa parola, ravvivò la simpatica figura dell'estinto ricordando la sua attività infaticabile in pro' della Filarmonico-drammatica e porgendogli fra la commozione di tutti, l'estremo vale.

Esami. Il signor Pietro Sabbaz assolse in questi giorni l'esame di musica e canto dinanzi alla Commissione di Stato, a Praga, e fu abilitato all'insegnamento per le scuole medie e gli istituti d'insegnamento magistrale.

Istituto provinciale di Credito Ipotecario in Gorizia. Questo stabilimento chiamato in vita dalla rappresentanza provinciale di Gorizia nell'intendimento di promuovere il credito fondiario in quella provincia, ha già iniziato la sua attività. Esso è sottoposto alla sorveglianza della Giunta provinciale ed a capo dello stesso sta il Curatorio, eletto dalla Dieta provinciale; la direzione dell'istituto è affidata ad esperto direttore giurisperito. In una delle ultime sue sedute il Curatorio ha accordato dei mutui ipotecari per importi rilevanti; inoltre, accogliendo tra tutte le offerte presentate da parecchi primari istituti bancari quella che meglio corrispondeva agli interessi dell'Istituto stesso, ha deciso di affidare esclusivamente alla «Filiale della Banca Union in Trieste» tutto il servizio delle Lettere di Pegno, che non tarderanno a comparire sul mercato.

Esposizione di lavori artistici in legno. Anche nella giornata di ieri questa esposizione, collocata nella sala dell'«Associazione triestina per le arti e l'industria» (Piazza S. Carlo N. 1) fu molto frequentata. Intervennero parecchi professori della Scuola industriale nonchè parecchi artisti.

L'orario dell'Esposizione a datare da mercoledì 9 corr, verrà prolungato dalle 10 ant. alle 2 pom. e dalle 4 alle 8 pom.

Il capodanno e la beneficenza. La Direzione generale di pubblica beneficenza ha pubblicato il seguente appello alla cittadinanza:

«Senza fare accenno alle molte migliaia di sussidi fissi e straordinari che annualmente eroga a favore dei bisognosi, senza toccare della Pia Casa dei Poveri che alberga poco meno che 800 persone, sono ben 500.000 razioni di minestra e 700.000 razioni di pane che la Direzione della pubblica beneficenza fornisce annualmente a coloro che dalla sorte durissima vennero fatti scendere agli ultimi gradini dell'indigenza, e che pure hanno il diritto di vivere; gente povera di censo, ma forse ricca di mente e di cuore, e che senza tale provvedimento, dovrebbe aggiungere alle proprie miserie morali, pur quella fisica e tremenda della fame. Contribuiscano dunque i cittadini tutti a questa opera di riparazione sociale acquistando le «Tessere di Beneficenza», che da lunghi decenni la Direzione di Pubblica Beneficenza emette in occasione del Capo d'anno, ad esenzione di visite e di scambio di biglietti d'augurio, e la coscienza di aver iniziato l'anno che sta per sorgere, con un'opera buona, li rimeriterà della più dolce soddisfazione. Le dette tessere - a corone 5 cadauna - verranno inviate a domicilio, appositi incaricati cureranno l'incasso rispettivo, ed i nomi degli acquisitori verranno pubblicati a Natale».

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 563 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 492; rimangono in cura 1282. Fra questi si contano 192 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 169 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 14334.14.

Echi del tempaccio di ierlaltro. All'officina del gas. Mentre l'altra notte il mare allagava le rive, i moli e alcune vie della città bassa, l'acqua piovuta a torrenti e non più assorbita dal terreno, si rovesciava dai pendii e dalle colline circostanti i quartieri alti, e invadeva cantine e pianterreni di parecchie case a Roiano, Gretta, Scorcola, San Giovanni, Rozzol, S. Giacomo, S. Vito, Ponziana ecc. Dove però l'invasione dell'acqua piovana assunse proporzioni pericolose fu nell'officina comunale del gas; specialmente nella sezione dei forni se ne rovesciò tanta, che in breve raggiunse l'altezza di 50 centimetri. Il personale tecnico fece mettere in azione la grande pompa a vapore, in grazia della quale dopo circa tre ore ogni minaccia ai forni fu scongiurata.

Anche alcune officine del Cantiere San Marco e dell'Arsenale del Lloyd furono invase dall'acqua senza però subire danni di rilievo.

Il bark ellenico «Garufulia», che, come riferimmo ieri, non fu potuto rimorchiare dal «Besenghi» alla Ferriera di Servola, fu rimorchiato ieri al suo destino.

Per due imputazioni. L'altra mattina, l'ispettore delle guardie di p. s. Fiztko arrestò nella stalla al N. 6 di via San Vito il carradore disoccupato Francesco Z. di 18 anni, sotto imputazione d'aver tentato di violentare la domestica di 16 anni Anna B., abitante nel vicolo dell'Officina. Dai rilievi fatti dal cancellista del commissariato di S. Giacomo, De Giampietro e dall'agente Haynau, si rilevò inoltre esser egli fortemente sospetto autore del furto di una «broche» d'oro, due orecchini d'oro con pietra rossa, come pure d'una collana d'oro, perpetrato la mattina del 3 corrente a danno del signor Giovanni Zanier, abitante al N. 677 di Rozzol.

Assunto a verbale, il Z. fu condotto agli arresti di via Tigor. Gli fu sequestrato un coltello col quale egli avrebbe minacciato la B.

Incendi. Ieri mattina, alle 9.20, i vigili dell'appostamento principale, venivano avvisati telefonicamente che nella campagna dell'ingegnere Gairinger, s'era sviluppato un incendio. I vigili accorsero con un treno di campagna al comando dell'ufficiale Bugliovaz, e rilevarono che per causa non bene precisata aveva preso fuoco un covone di fieno di circa 70 quintali. Dopo un lavoro di circa un'ora, il fuoco fu spento. Il danno è di 1000 corone. Il fieno era assicurato.

* Ieri sera i vigili dell'appostamento principale venivano avvisati che in via Corti, nella casa N. 1, s'era manifestato un incendio. Accorsi i vigili rilevarono che in seguito al rovesciarsi d'una lampada a petrolio, aveva preso fuoco il coltrinaggio d'una finestra, il quale a sua volta aveva attaccato la fiamma ad alcuni mobili.

Il focherello in breve fu spento.

Arresto di due ricercati. L'ufficiale di polizia Titz, pattugliando l'altra sera con i suoi agenti per la piazza della Stazione, s'imbattè in due sue vecchie conoscenze, Giuseppe Sagher, di 27 anni, bracciante, da Trieste, individuo sottoposto alla speciale sorveglianza da parte della Polizia e Francesco Smrecher, di 25 anni, dalla Carniola e siccome il primo era ricercato del Tribunale provinciale per crimine di furto ed il secondo sfrattato dalla nostra città, li arrestò. Il Sagher seguì gli agenti senza fiatare ma non così lo Smrecher, il quale si gettò a terra tentando di svincolarsi dalle mani dei funzionari ma non vi riuscì. Furono condotti entrambi in via Tigor.

Portamonete ricuperato. Ieri nel pomeriggio due giovanotti, Umberto Pess e Girolamo Franza, consegnarono all'ufficiale di polizia Schabl, un portamonete da essi trovato nel salone d'ingresso alla stazione Meridionale. Esaminatone il contenuto si trovò che c'erano 197 corone, 16 cent. e una lira italiana, nonchè un biglietto ferroviario da Trieste a S. Croce. Dopo circa mezz'ora si presentò al suddetto funzionario il minatore Matteo Bogatez, abitante al N. 40 di S. Croce, domandando se qualcuno avesse trovato il suo portamonete, del quale egli diede i più minuti particolari; allora l'ufficiale Schabl glielo riconsegnò e trovati ancora sotto l'atrio i due giovinotti il Bogatez esborsò loro quale premio cinque corone per ciascuno.

Un orecchino sospetto. Ad un gioielliere della città, si presentò ieri una ragazza del popolo, la quale lo invitò a farle un orecchino d'oro con diamantini eguale ad uno di cui ella era in possesso. Il gioielliere esaminò il prezioso e constatò che poteva valere circa 350 corone. Stupito che si trovasse nelle mani di una ragazza all'apparenza poverissima, interrogò la cliente per sapere come ne fosse entrata in possesso. La giovane dichiarò che l'orecchino le era stato regalato da suo fratello, ed il negoziante, subodorando una faccenda losca, mandò a chiamare l'ispettore del rione. Il funzionario volle parlare con il fratello della ragazza, Michele F., scalpellino, abitante in Guardiella. Il F., dopo aver tergiversato per un po', confessò di aver trovato l'orecchino alcuni giorni prima. L'ispettore sequestrò il prezioso e condusse il F. agli arresti.

Piccolo furto. A richiesta di Giuseppe Fribel, abitante in via delle Sette fontane N. 2, fu arrestato iersera in via Pondares il giornaliero Francesco C., di 29 anni, abitante in via Alighieri. Alla Polizia il Fribel dichiarò che mentre si trovava nell'osteria «Alla Bosnia», in via della Barriera vecchia, il C. lo aveva derubato di 10 corone che teneva in una saccoccia dei calzoni.

Cronaca trista. Ieri sera, alle 10, il sig. Treves venne chiamato in via del Lloyd per il sig. Antonio L., il quale dava segni di esaltazione mentale. Accorso il sig. Gino Treves, prestò al sofferente le opportune cure e poi lo fece accompagnare allo spedale.

* Iersera verso le nove veniva invocato il soccorso dell'Igea per il marittimo Stefano D., di 56 anni, abitante in via del Pozzo bianco, il quale era stato colto da alienazione mentale. Il dottore di turno ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Sotto la pioggia. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro, perlustrando ieri notte per la via del Bosco, trovò steso a terra dinanzi alla casa N. 3 un giovanotto che non dava segni di vita. Il funzionario, supponendo che lo sconosciuto fosse stato colto da improvviso malore, lo chiamò e lo scosse. Il giovanotto grugnì per qualche secondo, poi, sollevata la testa, guardò fisso il funzionario.

— La ga mal?.... La se alzi; no la vedi che piovi....

Il tizio allora si alzò lestamente e per gratificare la guardia di aver pensato alla sua salute, la colpì alla faccia con un ceffone; e stava per somministrargliene un secondo ma il funzionario glielo impedì e lo condusse in via Tigor. L'ingrato non volle dire il suo nome ma le guardie lo riconobbero per certo Dejach, individuo notissimo ai registri di Polizia. Fu condotto agli arresti e posto a disposizione del Tribunale, dove dovrà rispondere di pubblica violenza.

Alcoolismo. Iersera in via del Ponte un uomo, in preda ad alcoolismo acuto cadde a terra e riportò una ferita al vertice del capo. Fu soccorso dal signor Treves e poi consigliato di recarsi all'Ospedale.

Atterrato da una vettura. Ieri mattina alle 9 e mezzo, il bracciante di 25 anni Pietro Zagiar, abitante al N. 1 di via dell'Industria, passava con suo fratello, alquanto alticcio, per la via della Barriera vecchia, quando nonostante il grido d'allarme del cocchiere, non fu sollecito a schivarsi e fu atterrato da una vettura. Rialzatosi, una guardia lo accompagnò assieme al fratello alla Guardia medica dove il dottore di turno gli riscontrò una ferita lunga circa ½ cent. davanti all'occhio, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nel quarto riparto. I medici lo trovarono in preda a commozione cerebrale, con probabile frattura della base del cranio.

Dai rilievi fatti dagli organi di Polizia, risultò che il cocchiere non aveva nessuna colpa.

Maltrattamenti. Giuseppe Pinca, di 17 anni, facchino, abitante in via del Molino a vento N. 54, fu arrestato ieri nel pomeriggio in piazza della Barriera vecchia perchè maltrattava la giornaliera Libera Sturm, di 18 anni, abitante in via della Scalinata N. 1. Alla Polizia il Pinca fu punito seduta stante con 48 ore d'arresto.

Durante il lavoro. Il bracciante Francesco Cernet, di 37 anni, abitante al N. 260 di Scorcola, ieri mattina, alle 8, mentre era intento al lavoro fu colpito al capo da un oggetto pesante che gli cagionò una ferita alla tempia destra.

Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure necessarie.

Giuseppe Saina di 19 anni, bracciante della ferrovia Meridionale, ierlaltro, mentre lavorava lungo la ferrovia, cadde e riportò alcune contusioni per le quali fu accolto ieri nel quarto riparto dell'Ospedale civico.

Lesione accidentale. Ieri sera, verso le 9, Pietro Stinco, giocando con un pezzo di vetro, si ferì accidentalmente alla tibia sinistra recidendosi anche l'arteria. Ottenne le necessarie cure all' infermeria Treves.

Caduta. Ieri mattina alle 11, si chiedeva l'intervento della Guardia medica al N. 34 di via N. Machiavelli, per il carradore di 50 anni Giorgio Milos, abitante in via Media N. 14, il quale era caduto è aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure opportune.

* Virginia Fabris, di 80 anni, abitante in via delle Mura 6, ieri, cadendo, riportò una distorsione all' anulare della mano destra.

* Il bambino di cinque anni Galliano Pramalico, abitante in via del Crocifisso 18, ieri, cadendo, riportò una ferita al mento.

Ricorsero all'Igea.

COMUNICATI *)

Spiro Edgardo Dobrota venne al 3 novembre repentinamente allontanato dal nostro servizio, nè riconosciamo nessun suo operato in nostro nome.

Trieste, 7 dicembre 1903.

A. ZANKL FIGLI
filiale Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo sig. **Nicolò dott. Carabaich,** medico comunale di Muggia, che con cure tanto amorevoli e con rara abnegazione liberò da grave malattia la nostra amata figlia Gemma.

Famiglia di P. SABBAZ.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...de meteorologiche. Ieri temperatu- ...7 ant. 8.4 ant., ore 2 pom. 10.— C. ...barometrica ore 12 mer. 750.4. ...alta marea 1.1 ant. e 11.13 ant. ...marea 6.6 ant. e 6.7 pom.

...giorno una.
...Vi ho già pregato di non farmi ...poste di matrimonio.
...Sì, mi avete già detto qualche ...questo genere, ma naturalmente ...mi fece la minima impressione.
...Ah no? Ebbene, ora vi darò una ...che non dimenticherete: non mi ...mai più una proposta di questo ge-
...(spaventato): Che cosa volete fare?
...Intendo di accettare.

Teatri e Concerti

...seconda rappresentazione a favore ...Beneficenza italiana. Questa sera, ...al Politeama Rossetti, si darà, co- ...biamo preannunziato, la seconda ...sentazione straordinaria della «Bo- ...» di Puccini, a totale vantaggio del- ...zione italiana di beneficenza.

...oni. La terza della «Nina» ebbe ...ato il successo delle rappresenta- ...precedenti. Dopo ogni atto gli at- ...rono chiamati al proscenio.
...la compagnia Zago darà due rap- ...azioni: alle 3 e mezzo: «I ruste- ...polavoro goldoniano e la farsa «La ...avvelenatrice»; alle 8 pom. si repli- ...richiesta la brillante commedia: ...ndi manovre» («Guerra in tempo ...») di Moser e Schönthan.
...to prima «Ludro e la sua gran ...» e «La vecchiaia di Ludro».

...drammatico. La compagnia di va- ...ntinua a chiamar pubblico nume- ...ggi avranno luogo due rappresen- ...e domani, mercoledì, serata d'o- ...el simpatico «Job», che si presen- ...er la penultima volta.
...venerdì si preannuncia una serata ...e con programma famigliare.

...ice. «Le avventure di Saturnino ...ola» continuano a svolgersi su ...scene con gran diletto del pubbli- ...cialmente piccino. In seguito a di- ...della polizia, il buffo Berardi (Pro- ...Clipodio), quando giunse in Nor- ...invece di mangiar «patate» dovet- ...ngiar «rape». La sostituzione su- ...mmensa ilarità, essendosi diffusa ...zia del curioso divieto.
...si danno le due ultime rappresen- ...di «Saturnino».
...«La Modella», di Suppè, e ...prima serata d'onore della Ma- ...con variato programma.

...mo concerto dell'Orchestrale. Gio- ...Orchestrale triestina darà il terzo ...al Politeama Rossetti. La valen- ...estra, sotto la direzione dell'illu- ...nzo svolgerà il seguente program- ...Smareglia. «Oceana», Ouverture. - ...ethoven. «Sinfonia». - 3. Saint- ...«Reverie de soir». - 4. Goldmark. ...». - 5. Thomé. «Andante religio- ...6. Wagner. «Tannhäuser» Ouver-

...certo La Harpe-Kupka. Giovedì 17 ...la cantante signorina Gilda La ...e la violinista signorina Marta ...daranno nella sala Schiller un ...to, che comprenderà interessante ...vocale del secolo XVII e di auto- ...ernissimi come Reynaldo Hahn e ...o Strauss.

...Zavatta. Il Circo Zavatta, a San ...darà oggi due rappresentazioni: ...e 3 e mezzo, l'altra alle otto di ...

Spettacoli d'oggi.

...MA ROSSETTI — Ore 8. Rappresentazione a favore dell'Associazione italiana d... ...: «La Bohème» di G. Puccini, in ...
...GOLDONI - Compagnia veneziana. ...«I 4 rusteghi», in 3 atti, di C. Gol- ...Farsa. Ore 8. «Le grandi manovre», ...di Moser e Schöntan.
...FILODRAMMATICO. - Compagnia di ... Ore 3.30 e 8. Spettacolo variato.
...FENICE Compagnia d' operette Ma- ...Palombi. Ore 3.30 e 8. «Saturnino Fa- ...» Storie in 4 atti e 12 quadri.

TRIBUNALI

(Suprema Corte di Giustizia.)

...decisione in materia d'abbordaggio.

...ori ricorderanno il fatto. Nell'ago- ...il piroscafo «Mongolia», costrui- ...Stabilimento tecnico triestino ...di una società armatrice russa, ...essere consegnato veniva sotto- ...e prove di macchina e di velocità. ...golia», dopo aver finite le evolu- ...prova al miglio marittimo, prese ...verso il cantiere di S. Marco. Il ...ante cap. Danelutti avvistò alla ...sinistra il piroscafo «Sebenico» ...cietà di navigazione a vapore Pio ...C.o, il quale dal porto di Trieste ...va a Salvore e quindi teneva una ...rociata al «Mongolia», presentan- ...fianco destro. Essendo le rotte in ...o incrociate, il «Sebenico» a sen- ...ordinanza ministeriale 17 aprile ...95 B. L. I. contenente le norme ...ovrare allo scopo di evitare un ...ggio, avrebbe dovuto lasciar libe- ...tta al «Mongolia» sia rallentando ...corsa, sia piegando a destra. Ve- ...il capitano Danelutti che il «Se- ...continuava la sua rotta senza ...del «Mongolia», diede dei reite- ...nali d'allarme colla sirena. Ma il ...co» continuò la sua rotta di ma- ...e il Danelutti vedendo ormai im- ...il pericolo diede a tutta forza ...alle macchine sperando che an- ...«Sebenico» avesse a fare qualche ...per evitare l'urto. Ciò non avven- ...altezza della punta di S. Andrea ...piroscafi vennero a collisione: la ...«Mongolia» penetrò nel corpo ...enico», il quale in seguito al dan- ...affondò con tutto il carico. Pi... ...molto lavoro esso potè venir ...e fu por... [illegible] ...ere dello ...nto tec... [illegible] ...razione. ...lmente. ...per cento circa ...no. ...riserva metallica o ad... ...recisa- ...La somma dei bigliett... sorsero ...missione entro i limiti tecnico ... [illegible] ...per ri- ...la re- ...da ad- ...ngolia», ...le rot- ...pirosc... [illegible] ...incrociate ...lele in linea opposta e l'urto ...to causato da una falsa ma- ...cap. Danelutti, il quale giunto ...del «Sebenico», anzichè conti- ...la sua rotta avrebbe piegato a de- ...in tal modo investito il «Sebenico» ...ntinuava la sua rotta, e solo all'ul- ...momento avendo interpretati i se- ...d'allarme per segnali di manovra ...due fischi staccati (che significa ...a sinistra) diede un po' alla si-

...le asserzioni degli attori (rappre- ...dagli avvocati dott.i Giov. e Cel. ...ich) tanto circa la rotta quanto ...fischi, confermate da alcuni, fu- ...futate dagli impetiti (rappresen- ...avvocati Ricchetti e Gortan) i ...erono dimostrare che le rotte e- ...ciate, che i segnali erano d'al- ...che il dirigente del «Sebenico» contravvenne alle prescrizioni marittime col continuare la sua rotta, il che fu giudicato anche dall'autorità marittima, dal capitano di porto in I istanza e dal Governo marittimo in II istanza. Furono sentiti quali periti i signori Giuseppe Sussich, cav. Luigi Scopinich e cav. Luigi Lemesich. Il primo dichiarò in via assoluta che la colpa della collisione era da attribuirsi esclusivamente a chi dirigeva il «Sebenico», mentre gli altri due periti emisero un parere contrario.

La causa fu dibattuta dinanzi al locale Tribunale commerciale marittimo sotto la presidenza del cons. Silvano Gandusio e coll'intervento del cons. Giovanni Marcolini e dell'assessore Callisto cav. Cosulich. In seguito all'assunzione delle prove ed alle deduzioni dei rappresentanti delle parti, il Tribunale di commercio, con sentenza pronunciata il 27 dicembre 1902 respinse la petizione degli attori dichiarandola non giustificata nel suo fondamento, assolvendo quindi gli impetiti da ogni responsabilità e condannando gli attori nelle spese. Il Tribunale ritenne siccome provata la versione della parte convenuta sulla rotta e sui fischi, concludendo che il comando del «Sebenico» contravvenne alle prescrizioni dell'ordinanza ministeriale citata, per aver omesso di manovrare in modo da lasciar libera la rotta al «Mongolia», perchè colla rotta da esso mantenuta tendeva di passare a prora del «Mongolia» e perchè nell'imminenza dell'urto, quando era evidente che questo era inevitabile, non solo non fece dare indietro alla propria macchina o non la fece fermare, ma continuò la propria corsa colla stessa velocità. A carico del «Mongolia» invece il Tribunale non riscontrò alcuna colpa nè alcuna lesione delle prescrizioni marittime.

La parte attrice presentò appellazione contro la sentenza. La II istanza respinse l'appellazione e confermò la decisione del Tribunale commerciale e marittimo condividendo il convicimento dei primi giudici. Ora la Suprema Corte di giustizia in Vienna respinse la revisione degli attori confermando le decisioni di I e II istanza.

Marina e Navigazione.

Movimento dei pir. del Lloyd nel porto di Costantinopoli.
Il piroscafo «Elektra» arrivò a Costantinopoli il 1., in linea Levante-celere, «Gorizia» il 3 dalla linea Danubio A., «Bucovina» il 3 da Odessa, «Carinthia» il 3 da Trieste e linea Greco Orientale, «Vesta» il 4 da Trieste e la Tessaglia diretto, «Hungaria» il 4 da Batum, «Tebe» il 5 da Trieste e la Tessaglia linea A., «Achille» dalla linea Soria B.

— Partirono i pir. «Dalmazia» il 30 p. p. per Trieste in linea Greco-Orientale, «Daphne» il 1. per la linea Soria B. fino a Giaffa, «Elektra» il 3 per Odessa, «Bucovina» il 5 per Trieste in linea Levante-celere, «Hungaria» il 5 per Trieste in linea Tessaglia B., «Vesta» il 5 per Batum, «Carinthia» il 5 per il Danubio, «Gorizia» il 6 per Trieste in linea Tessaglia diretta, «Tebe» il 7 per Trieste in linea Greco-Orientale B.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Almissa» da Trappano con 10 pass., «Castore» da Costantinopoli e Rettimo; «Thetis» da Cattaro e scali; i pir. ital. «S. Giusto» da Monopoli, «Ariete» da Siracusa; il pir. ingl. «Andalusian» da Liverpool e Venezia; i pir. a. u. «Campania» da Newcastle, «Balcan D.» da Seriphos.

— Partirono il pir. ital. «Selinunte» per Palermo, e il pir. a. u. «Vis» da Curzola.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Abbazia» arrivò il 1. a Barcellona, «Alberta» proseguì il 22 p. p. dal Pireo per Nuova York, «Anna» partirà oggi da Trieste per il Messico, «Aquileia» atteso a Nuova York, «Auguste» proseguì il 3 da Cadice per Las Palmas, «Clara» proseguì il 4 da Genova per Trieste, «Emilia» partì il 2 da Nuova Orleans per Spezia e Trieste, «Federica» di partenza da S. Sabba per Filadelfia via Girgenti e Palermo, «Gerty» arrivò il 5 a Barcellona, «G. Schenker» di partenza da Nuova Orleans per Trieste, «Hermine» partì il 29 p. p. da Filadelfia per Nuova Orleans, «Jenny» partì il 1. da Veracruz per Curacao, «Lacroma» sotto carico a Galveston, «Lodovica» in viaggio da Galveston per Barcellona e Trieste Venezia, «Lucia» arrivò il 5 a Port of Spain, «Margherita» arrivò il 3 ad Alicante, «Maria» proseguì il 6 da Messina per Palermo, «Marianne» partì il 5 da Palermo per Nuova York, «Teresa» partì il 29 p. p. da Malaga per Nuova York, «Arimatea» partirà il 10 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Baron Driesen» sotto carico a Savannah, «Olga» partì il 4 da Nuova Orleans per Fiume e Trieste, «Olimpo» partì il 25 p. p. da Pensacola per Genova e Trieste, «Eros» partì il 5 da Newcastle per Venezia, «Duna» proseguì il 3 da Rio Janeiro per Trieste.

— Lloydiani. «Africa» partì il 5 da Alessandria per Trieste, «Cleopatra» partì il 4 da Durban per Delagoa, «M. Bacquehem» diretto a Calcutta proseguì il 3 da Karachi per Colombo, «China» arrivò il 4 a Kobe.

7 novembre.

Da SAGRADO.

— Per la difesa del confine linguistico. Auspice il Municipio e la Direzione del gruppo della Lega di Gradisca, si doveva tenere stamane una conferenza per iniziare provvedimenti contro la minacciata slavizzazione del paesello di S. Martino del Carso (sottocomune di Sagrado) che è abitato esclusivamente da contadini d'origine vicentina. Però causa il comizio universitario di Gorizia, la conferenza fu sospesa e rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Da GRADO.

— Illuminazione elettrica a Grado, Aquileia, Belvedere.
I signori Ugo Lazzari e soci hanno presentato istanza per l'approvazione di un impianto elettrico consistente in una centrale elettrica per la produzione di energia a scopo d'illuminazione ed industriale a Muscoli con l'installazione di due dinamo mosse da due turbine regolabili di 100 cavalli ciascuna, (la tensione della corrente trifase è di 5000 Volta) e della conduttura di linea per l'illuminazione elettrica di Grado, Terzo, Aquileia, Muscoli e Belvedere.

La linea verrà condotta lungo la strada comunale di Muscoli proseguendo lungo la strada erariale Strassoldo-Cervignano fino al passaggio della ferrovia friulana, passando poi lungo il terrapieno della ferrovia fino alla Roggia del Molino. Di qua il tracciato proseguirà lungo la roggia e poi la strada regionale fino a Villa Vicentina e poi lungo la strada regionale Cervignano-Terzo-Aquileia-Belvedere. Da Belvedere il tracciato passerà lungo la strada lagunare e verrà allacciato alla rete di distribuzione a Grado con un cavo sottomarino.

Il 21 corr. alle 9 ant. seguirà il sopraluogo commissionale invitando tutti gli interessati a comparire o a produrre in iscritto le loro eccezioni. Occorrendo la commissione verrà continuata nei giorni 22 e 23 dicembre. Nel primo giorno il

lino di Muscoli, il luogo di convegno per gli altri giorni sarà fissato dalla commissione. Il progetto è ispezionabile nell'ufficio comunale di Muscoli-Strassoldo.

Da UMAGO.

— Per coprire le esigenze del bilancio comunale.

La nostra Rappresentanza comunale nella tornata del 26 novembre a. c. ha deliberato a coprimento del deficit previsto per l'esercizio 1904, regolarmente esposte, le seguenti imposizioni:

Pel Comune censuario di Umago l'addizionale del 120% su tutte le imposte dirette del comune per le esigenze ordinarie e quella del 30% sulle imposte casatico-pigioni, industria e rendita del solo raggio della città di Umago; per quello di Petrovia l'addizionale del 70% sulle dirette ed il 15% sulle stesse per l'ammortizzazione dell'originario mutuo di cor. 4400 con l'Istituto di credito Istriano; per Matterada l'addizionale del 46% sulle imposte dirette più il 39% sulle stesse per l'ammortizzazione dell'originario mutuo di cor. 18.000 col fondo confraterne; ed in fine per S. Lorenzo di Daila l'addizionale dell'80% su tutte le imposte dirette del comune.

A queste sarà d'aggiungersi per tutti quattro i comuni censuari l'addizionale del 100% sul dazio consumo delle carni e 100% su quelle del vino, nonchè una tassa fissa di cor. 20.04 per ett. di spiriti fini di I qualità e cor. 13.36 per quelli di II qualità venduti al minuto e cor. 3.40

Da POLA.

— Politeama Ciscutti.

L'impresa del Politeama sta trattando con Ermete Zacconi per alcune recite al nostro Politeama che verrebbero date in quaresima. Sono a buon porto pure le trattative con la casa Ricordi di Milano per la grande stagione d'opera in quaresima, nella quale si darebbe, fra altro, l'«Aida». La fissazione di questa stagione dipenderà però dall'esito di una domanda di sovvenzione presentata dall'impresa al Consiglio municipale.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 7 dicembre, N. 278.

5 dicembre.

ASTE. *Giud. distr. Volosca.* 19 dicembre incanto delle tenute p. t. 159 e 160 Sancici. Stima cor. 17525.10.

6 dicembre.

ASTE. *Giud. distr. Pisino.* 9 gennaio incanto delle tenute c. t. 1 incl. 26 della p. t. 394 di Pisino, in 26 lotti. Stima cor. 6889.

× *Giud. distr. Volosca.* 7 gennaio incanto delle tenute p. t. 272 c. c. Matuglie «Villa Ambrosini». Stima cor. 35.810.

Sciarada a pompa.

Diceva un ubriaco: «E che vuoi fare?
«Ho bevuto un po' troppo, oh, sì davvero,
«E ho perduto l'*intero*..
«Chi mai mi può insegnare
«Dove di casa io stia?
«Niun rispondermi vuol? Che porcheria!
«Io già alla prima porta
«Che trovo, in fede mia,
«Senza pensarci su, *primo finale*..
«Che c'è di male?»
E dicendo così, cascò per terra
Come una cosa morta.

Spiegazione del giuoco precedente:
FOGLIO. FO—GLI—O.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 688.75, Staatsbahn 678.50, Alpine 408.—, Lotti turchi 142.—. La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 217.— (215.25), Disconto 198.50 (—.—), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.90 (99.90), Rendita —.— (103.97), Meridionali —.— (698.50), Mediterranee —.— (455.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 104.10 poi sino 104.10. Chiusa Francese 98.42 (98.45), Italiana 104.10 (104.05), Spagnuola 88.90 (89.52), Banche Ottomane 606.— (605.—), Rio Tinto 1239 (1238), Lotti turchi 137.50 (138.—).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.25, Credit da 687.— a 689.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.08½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.50 a 240.—, Francia 95.05 a 95.35, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 100.40 a 101.70, Rendita ungherese in Corone da 98.40 a 98.70, Credit 685.— a 688.—, Italiana 101.— a 103.—, Staatsbahn 676.— a 679.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 143.— a 145.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 98.42, Rendita ital. 5% 104.10 Rendita spagnuola esterna 88.90, Azioni Banca ottomana 606.—. *Parigi* 7. Chiusa. Ferrate austriache 733.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 89.55, Cambio Londra 251.90 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.70, Rendita ungherese in oro 4% 102.40, Länderbank —.—, Lotti turchi 137.50, Banca di Parigi 1132, Azioni Meridionali italiane 700.—, Rio Tinto 1239. debolole

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 88¹⁵/₁₆, Lombardi 3⅞, Argento 25⁷/₁₆, Rendita spagnuola 88⁷/₁₆, Italiana 100.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4—. Pagam. della Banca —.— fiacco

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.—, Ferrate dello stato 145.90, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per mese corrente 33.75, per marzo 34.50, per maggio 35.—, per settembre 36.—. sost.o

Amburgo 7. Rio ordinarie loco 30—33, reale oro 34—37, buono loco 38—41.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 7. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 6⁶⁸/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 6⁶⁸/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 6⁶⁴/₁₀₀, Febbr.-Marzo 6⁵⁸/₁₀₀, Marzo-Aprile 6⁵¹/₁₀₀, Aprile-Maggio 6⁴⁹/₁₀₀, Maggio-Giugno 6⁴⁶/₁₀₀, Giugno-Luglio 6⁴⁶/₁₀₀, Luglio-Agosto 6⁴⁴/₁₀₀, Agosto-Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.—.

Cereali. *Londra* 7. Fromento future Market per dicembre 6.5—, per marzo 6.7½, per giugno 6.5½. Formentone per dicembre 4.2, per giugno —.—.

Metalli. *Londra* 7. Stagno Straits. Apert. 119¾. Chiusa 121—, Rame Chile Bars good ord., brands. Apertura pronto 54⅞, p. 3 mesi 54⅞.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 22.25. fermo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 54.50, per gennaio 54.25, gennaio-aprile 54.50, Maggio-Agosto 54.50. calmo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 15.—, per Gennaio 15.—, Gennaio-Aprile 15.—, Marzo-Giugno 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 20.70, gennaio 20.70, Gennaio-Aprile 20.80, Marzo-Giugno 20.90. staz.o

Farina. *Parigi* 7. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 28.30, Gennaio 28.25, Genn.-Aprile 28.20, Marzo-Giugno 28.90 staz.o

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 40.—, Gennaio 39.25, Gennaio-Aprile 39.50, Maggio-Agosto 39.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 23.—23.50 calmo, bianco per mese corrente 25.37½, per gennaio 26.12½, calmo, per gennaio-aprile 26.50—, Maggio-Agosto 27.37½. Raffinato 57.50 a 58.—.

Amburgo 7. (Chiusa). Per dicem. 16.75, per gennaio 17.—, marzo 17.40, maggio 17.65, agosto 18.05, ottobre 18.25. calmo

Londra 7. Java a scell. 9.4½. Rappe greggio a sc. 8⅝. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 dicembre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Calabro	9	Scaricazione
3			
6	India	20	»
9	Bohemia	10	»
12 *a*	Silesia	10	»
12 *b*	Andalusian	7	Caricazione
13 *a*	Solferino	8	»
13 *b*	Ariete	9	Scaricazone
14			
17	Pavia	8	»
21	Galicia	7	»
22	Persia	9	»
24	Agrumaria	9	Caricazione
Molo I	S. Giusto	9	Scaricazione
»	Algarve	8	Caricazione
Molo II	Anna	9	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco, - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo», non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina tedesca per due fanciulle, dopopranzo, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 102

CERCASI per le ore del pomeriggio signorina per custodire e condurre al passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 140

CERCASI donna lucidare stanze; presentarsi dalla 1 alle 3. Via Ponterosso 5, primo. 297

CERCASI lavorante calzolaio. Via Sette fontane N. 14. Claudio Visintini. 307

CERCANSI prontamente apprendisti e abili lavoranti falegnami bianco. Via Pietà 13, corte. 311

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 316

CERCASI garzona con paga. Lavoratorio biancheria, Istituto 27, III. 252

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 229

CERCASI garzona con paga. Sartoria Fornasiero, via Ugo Foscolo 18. 225

CERCASI prontamente donna di servizio sappia cucinare, per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 390

CERCASI macchinista calzolaia. Via Zonta 2, I, sinistra. Querci. 356

CERCASI giovane robusto per lavoro greve. Via S. Francesco 47. 360

CERCASI macchinista in commissioni per calzoni. Malcanton N. 4, V. 343

CERCASI prontamente bravissima donna tedesca mezza età, capacissima cucinare. Ghega 3, III piano. Paruta. 351

CERCASI prontamente abile sarta per ragazzi. Indirizzo Piccolo. 352

CERCANSI apprendisti falegnami Via Giorgio Galatti N. 4. Gasparini. 354

CERCASI lavorante calzolaio per lavoro misto. Via Beccherie 49. 353

CERCASI signorina tedesca per attendere lezioni al dopopranzo e passeggio; preferibile conoscenza italiano. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 376

CERCO brava cuoca. Via Caserma N. 4, primo. 223

CERCO domestica per piccola famiglia con buoni attestati. Chiozza 18, III piano, porta 11. 228

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 276

LAVORANTE sarta donna e garzona con paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 234

SIGNORINA praticante per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 380

PASTIFICIO cerca pratico asciugatore. - Offerte sub «P. 100» al Piccolo. 4925

IMPORTANTE ditta cerca urgentemente un praticante con bella calligrafia. Offerte sub «Urge» al Piccolo. 49

CERCO giovane con cauzione per consegna filiale pistoria. Indirizzo Piccolo. 294

PRESTASERVIZI giovane ragazza per sposi cercasi, buon salario, alcune ore giornalmente. Indirizzo Piccolo. 256

PRESTASERVIZI cercasi, eventualmente soltanto mattina. Bachi 13, II, sinistra. 255

PIANISTA per ballo cercasi. Offerte «Club» al Piccolo. 269

CAMERIERA fina, civile, cerca famiglia; accetterebbe dirigere casa a signore solo. Indirizzo Piccolo. 308

CONTABILE bancario praticissimo, corrispondente italiano-tedesco, offresi alcune ore giornalmente. Scrivere «Revanche» Piccolo. 258

DONNA servizio capacissima offresi famiglie distinte tutta giornata oppure stabile. Offerte «Giovanna» Piccolo. 322

VIAGGIO. Offromi accompagnare signore che viaggi. Parlo cinque lingue, cauzione. Offerte «Modesto» Piccolo. 282

BARBIERE cerca bottega avviata in consegna; eventualmente cauzione. Offerte «Barbiere» Piccolo. 314

SIGNORINA con bella calligrafia, conosce perfettamente italiano, sloveno, superficialmente il tedesco, offresi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 244

GIOVANOTTO venticinquenne, d' illibati costumi, pratico della lingua tedesca ed italiana, offresi come scritturale, miti pretese. Riborgo 6. Pancera. 9372

GIOVANE pratico lavori Istria, Dalmazia, ramo coloniali, cerca posto. Gentili offerte al Piccolo sub «Magazziniere». 387

ORFANA civile offresi a signora oppure coniugi per tutti i lavori domestici. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 389

OFFRESI ragazza che fu già in legatoria per qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 268

OFFRESI donna friulana per lavori domestici, anche cucinare. Indirizzo Piccolo. 327

DISTINTA signorina parla francese, italiano, offresi come cameriera per leggeri lavori domestici, presso signora o signore solo. Offerte «Distinta» Piccolo. 284

SERVO per casa privata offresi prontamente. Via Barriera 7, porta 4, parla italiano, slavo. 342

STIRIANA trentasettenne, espertissima faccende casa, escluso stirare lucido, cucire macchina, carattere buono, pulita, onesta, morale, andrebbe governante casa persona molto benestante sola, o cameriera piccola famiglia per qui o fuori. S. Zaccaria 4, II piano. Maria. 325

ABILISSIMO tagliatore, sarto da uomo, speciale per abiti da società, come pure per giacche-dorsay e frak in un sol pezzo, con sistema geometrico proprio, unitamente a gran pratica. Referenze di primo ordine, cerca posto per qui o fuori, miti pretese. In determinati giorni ed ore dà lezioni di taglio teorico-pratico, d'economia e di confezione a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 289

RISPETTABILE famiglia raccomanda signorina italiana quale bonne o compagnia, ventidue anni, conoscenza perfetta italiano, francese, diplomata disegno, lavoro, modeste pretese. Scrivere «E. V. 16» fermo posta. 119

GIOVANE signore, assolto scuole commerciali, già occupato in grandi case commerciali, provetto fatturista, conteggiatore, con perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, cerca pronta occupazione. Gentili offerte sub «Assiduo» posta Giardino. 4957

ISTRUZIONE

ZITTERA cercasi maestra. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Zittera». 274

BERLITZ SCHOOL. (Unica scuola in Trieste autorizzata ad insegnare col metodo Berlitz) lezioni private, classe, per qualunque lingua. Maestri rispettivi nazioni. Prospetti gratis. Via S. Nicolò 32. 4422

DISTINTO docente comunale impartirebbe lezioni elementari presso famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 88

MAESTRA abilitata darebbe ripetizioni scolastiche in lingua italiana e tedesca. Indirizzo Piccolo. 136

MATURITA'. Esame maturità matematica, fisica, tedesco prepara studente universitario. Sub «Provetto» al Piccolo. 9369

PARISIENNE donne leçons, conversations, style commerciale. Ecrire «Instruction» Piccolo. 287

FRANÇAIS. Jeune dame vraie Française donne leçons. Sous «Perfection» Piccolo. 303

FRANCESE. Insegnamento con metodo celerissimo, conversazione piacevole, 10-15 corone mensili. Sub «Avantageux» Piccolo. 304

STUDENTE assolto ginnasio italiano impartirebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 270

DISTINTA signorina orfana impartisce lezioni in lingua francese, italiana, ricamo, merletti a fuselle, offresi governante presso famiglia signorile. Offerte «Distinta» Piccolo. 285

QUALUNQUE persona che desiderasse di apprendere il piano in pochissime lezioni, verso pagamento di tre fiorini mensili, a proprio domicilio oppure fuori, rivolgasi via Beccherie N. 14, IV piano. 9374

DISTINTA maestra dà lezioni mandolino, piano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 261

SALA Torrente 20. Stasera ore 7.30 esercitazione danza. Giulio Modugno. 339

SALA Tersicore! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 246

SCUOLA danze moderne D'Aquino, frequentata dal ceto più distinto, adatto alle migliori famiglie. Sabato inaugurazione dei divertimenti dedicati agli allievi. Torrente 12. 299

AFFITTANZE

SIGNORINA cerca presso signora sola una camera ammobiliata, con costo. Sub «Signorina» al Piccolo. 218

CERCASI stanzetta con stufa presso signora sola nei dintorni. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 381

CERCO camera bene ammobiliata, libera d'ingresso, posizione centrica, casa pulita. Inutile scrivere senza requisiti sudetti Offerte «Rusconi» Piccolo. 264

CERCASI in affitto quanto prima camera chiara, netta, non molto distante dalla casa di trasporto militari. Offerte sub «Nettezza» al Piccolo. 306

AFFITTASI camera vuota o camerino, con piano, casa nuova. Indirizzo Piccolo 358

AFFITTANSI camera vuota o ammobiliata, camerino vuoto o ammobiliato, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 357

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliato, stanza vuota. Presso signora. Ireneo 3, I, porta 7. 298

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, signora sola. Rossetti 16, II, 9. 221

AFFITTANSI due camere ammobiliate, volendo due letti, casa tranquilla. Farneto 34, primo. 243

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, in buona posizione, volendo costo, famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 263

AFFITTASI prontamente piccolo camerino. Indirizzo al Piccolo. 249

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Francesco d'Assisi 15. 367

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, eventualmente salotto. Poste 12, II, porta 13. 368

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Barriera vecchia 18, III. 372

AFFITTASI stanza con due letti e costo Corso 21, II, sinistra. 224

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola tedesca. Foscolo 26, terzo. 226

AFFITTANSI prontamente camera e cucina, fiorini 9 mensili, pianoterra, di dietro. Via Ferriera 28. 227

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con o senza costo. Via Pozzo del mare 1, II. 242

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Caserma N. 17, III, porta 7. 320

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, primo, destra. 277

AFFITTASI stanza due giovani, costo. Via della Zonta 5, III piano. 275

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia senza bambini, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 382

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via San Giacomo in Monte 6, informarsi portinaio. 335

AFFITTASI subito bella camera ammobiliata, due signori. Spiridione 7, terzo. 312

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, ingresso libero, fior. 12, casa signorile. Via Madonna del Mare 15, II, sinistra. 345

AFFITTASI osteria ottima posizione. Rivolgersi Scorzeria 5. 347

AFFITTANSI stanza e stanzetta modico prezzo. Via Tigor 5. 323

AFFITTASI presso distinta famiglia francese camera vuota o ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 287

AFFITTASI stanza ammobiliata. Acquedotto 13, III, destra. 290

AFFITTASI bella stanza tranquilla, con costo. Farneto 11, porta 8. 315

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo Acquedotto 73, 1 317

AFFITTANSI nella casa nuova via Canova 13, due quartieri tre stanze cor. 600, uno quattro stanze cor. 800, compreso accessori, massimo comfort. 319

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero oppure vuota. Molin piccolo 9, II, destra. 332

AFFITTASI stanza con due letti bene ammobiliata e salottino. Indirizzo al Piccolo. 331

CAMERETTA ariosa, affittasi vicino Posta, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo 337

PRIMI gennaio affittasi bella stanza bene ammobiliata. Vincenzo Scussa 3, I, sinistra. 279

DA affittare prontamente camera vuota, ingresso libero Sette Fontane 5, pianoterra. 315

SIGNORA sola affitta stanzetta ammobiliata, vicinissimo piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 272

CAMERA, cucina affittansi. Via S. Giacomo in monte 9, primo 236

24 fiorini camera con costo. Acquedotto 39, II piano. Pellegrina. 350

IN posizione centrica affittasi a distinto signore stanza ammobiliata, eventualmente pensione. Indirizzo Piccolo. 310

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, due letti. Via Solitario 14, primo 296

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Stadion 20, II piano, porta 11. 281

SIGNORE trova stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso piccolissima famiglia. Commerciale 15, primo, sinistra. 235

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi Via Stadion 3, II, porta 8. 245

STANZA e stanzino vuoti ingresso libero, Ponterosso, affittansi anche uso scrittoio, lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 250

QUARTIERE prontamente affittasi, piazza Caserma, quattro stanze, camerino, cucina, prezzo da convenirsi. — Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 355

DISTINTA signora sola affitta stanza vuota, gas, parchetti. S. Nicolò 13. 373

DA appigionare prontamente villino situato 15 minuti dalla Piazza Grande, 10 locali, giardino, vista incantevole. Indirizzo al Piccolo. 170

30 fiorini stanza costo presso piccola civile famiglia. Indirizzo Piccolo. 58

SUBAFFITTANSI quattro camere, camerino, cucina, giardinetto, anche in parte, vuote o ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 4688

SI affitta camera grande, ariosa, con ingresso libero, parchettata, stufa. Via della Crociera 2, II, porta 6. 362

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI prontamente piccolo studio fotografico. Offerte «Fotografico» al Piccolo. 344

MACCHINA fotografica obbiettivo Görtz acquisterebbesi. Offerte sub «Macchina» al Piccolo. 254

CERCASI pianino usato, modicissimo prezzo. Offerte con prezzo sub «Pianino» Piccolo. 278

A BARCOLA acquisterebbesi villa signorile, strada carrozzabile. Gentili offerte col prezzo sub «Annita Santor» al Piccolo 280

DECRETO per spaccio vini cercasi Indirizzo al Piccolo. 214

TRATTORIA bene avviata cerco; dispongo cauzione. Offerte «Trattoria» Piccolo 314

CILINDRO d'oro semplice, cassa doppia, per signora, cercasi. Indirizzo Piccolo. 251

ACQUISTASI azienda commerciale cinque chilo, oppure spedizioni. Offerte «Commerciante» Piccolo. Escluso anonime. 302

COMPREREBBESI negozietto cartoleria o chincaglie giocattoli. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 388

ARCHEOGRAFO Triestino cercasi. Offerte al Piccolo sotto «Archeografo». 266

DA vendere cappotto nuovo da pioggia, servizi da tè, tavolini laccati, album chinesi. S. Lazzaro 22, IV, porta di mezzo. 9371

DA vendere vestito bianco. Indirizzo Piccolo. 232

VENDONSI molti waterproof nuovi col bavero, a modico prezzo. Pondares 3, I piano.

VENDONSI: vestito nero uomo quasi nuovo, statura media; soprabito grigio. Via S. Giovanni 14, III. 366

VENDONSI oggetti d'oro, d'argento, diamanti da donna, prezzo basso. Occasione per sposi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 237

VENDESI splendido cappotto nero signora, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 238

VENDONSI a prezzi straordinariamente bassi: stanze complete, magnifici divani, singoli mobili, sedie, modiglioni. Acquedotto 3. Dalla Torre. 383

VENDONSI prontamente buonissimo piano mezza coda, quadri olio, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 349

VENDESI prezzo mite stupenda stanza letto con colonne, noce americana. Via del Monte 16, falegname. 336

VENDONSI: 36 tovaglie, 96 tovaglioli, buffet grande, elegante, con marmo, grande armadione da cucina, occasione speciale per trattori. Indirizzo Piccolo. 334

VENDONSI: broche diamanti, orologio oro cassa doppia, donna. Indirizzo Piccolo. 326

VENDONSI canarini Hartz cantori, maschi, femmine e caladrone. Via dei Gradi 1, I, Molino a vento. 265

VENDESI forno buona posizione, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4379

VENDESI tappeto grande per stanza. Rivolgersi via Navali 3. 93

VENDONSI in rate macchine fotografiche, binoccoli Goerz e libri. Indirizzo al Piccolo. 4871

VENDONSI 6-12 sedie spalliera alta, per camera pranzo: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 92

VENDESI Caffè, lucroso guadagno, causa ritiro. Offerte al Piccolo «100.000 corone». 262

VENDONSI latteria e caffè popolare. Indirizzo al Piccolo 220

VENDESI elegantissimo paletot noce da signora, prezzo conveniente. Giacinto Gallina 4, III. 286

APPARATO Rumkorff apparato induzione, pile Grenet, giuochi prestigio, quadri dissolventi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 328

CAMERA letto noce chiara, moderna, bene stagionata, vendesi. Acquedotto 63, falegname. 338

CUCCETTINA bambini elegante, in legno, vendesi fior. 10. Indirizzo Piccolo. 330

VENDO armeria di scherma, spade, visiere, fioretti, lame di ricambio, 50 cilindri fonografo. Indirizzo Piccolo. 273

STABILE centro città, nuovo, vendesi circa 140.000 corone. Zanier, Caffè Goldoni. 302

STANZA ricevere elegante vendesi prontamente causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 301

2 casseforti d'occasione vendonsi buonissimo prezzo. Raffaele Italia, deposito mobili via Malcanton. 374

BOTTAME grande, piccolo, vendesi prezzo occasione, mancanza spazio. Bottiglieria Giannopulo, via Ponterosso. 318

LATTERIA vendesi centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 309

RATE vendonsi orologi, catene, anelli a persone che abbiano buona posizione oppure buone garanzie. Scrivere «Casella 71» posta Tergesteo. 215

PISTORIA vendesi oppure affittasi prontamente. Rivolgersi via Cecilia 4, pianoterra. 188

BOTTEGHINO verdure, frutta, vendesi prontamente fior. 180 Via Pozzo bianco 8. 195

OCCASIONE: vendonsi bellissimo divano con galleria e due divanetti. Tappezziere via Gelsi 20. 321

FAMIGLIA vende camera da pranzo in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 293

OCCASIONE, da vendere un paio di trombe grandi, nuove, stagionate, prima costarono 24 fiorini, ora fiorini 15; un piedestallo nuovo per pappagallo; una macchina Singer garantita; una gabbia artistica nuova, esclusi rivenditori. Barriera vecchia 25, III piano, porta 19. Luigia. 365

OCCASIONE immediata vendonsi: letto completo di due persone con sgabelli, due tappeti nuovi, quadri, una credenza di primo ordine, grande armadio, tavole e altri mobili. Barriera vecchia 25, III piano, porta 19. Luigia 231

SPARHERDS nuovi e usati vendonsi via Arcata 16, negozio mobili. 378

RARISSIMA occasione falegname vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate. Cecilia 14. 155

NEGOZIANTE desideroso ritirarsi commercio dettaglio, venderebbe proprio avviatissimo negozio bottiglieria con annesso deposito, vendita vini, olii. Indirizzo Piccolo. 4849

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA catena d'oro con ciondolo recante iniziali V P. Generosa mancia portandola «Piccolo»

STIVALE panno smarrito percorrendo vie Fornace, S. Giusto. Mancia portandolo via Fornace 3, primo. 222

SMARRITA broche, forma mezza luna, in brillanti; generosa mancia a chi la riporterà al Piccolo. 371

LIBRETTO Banca Popolare, erroneamente consegnato, pregasi depositario Cassa della suddetta. 359

DIVERSI

BEN, vedremo un bel giorno, se sarà così. Bisogna parlarci. 317

JOLE 28. Nemmeno il benservito! Grazie. Ammiro la sua disinvoltura. 253

GORIZIA N. 2. Oggi ti attendo senza fallo. 239

ORFANA desiderosa vedermi, calcolandomi uomo serio, ritiri lettera all'indirizzo con cui ha ricevuto la prima. Destino 233

SINCERITA'. Sarebbe la felicità completa ottenere la realtà d'un sogno lungamente accarezzato, se Ella è G......a, mi scriva al mio indirizzo dove L'ho conosciuta dandomi appuntamento. Umberto. 370

SCUOLA permettetemi che vi parli mercoledì luogo stamattina, oppure posta. Affettuosi Prudente. 363

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete, tanti saluti affettuosi. Addio. 361

TROVATORE. Prego per gentilezza, ritirate lettera. Indirizzo abboccamento domenica. Marcella. 288

VINO Posta restante. Tanti saluti. 375

VEDOVO con figli ottima posizione, cerca di maritarsi con signorina oppure vedova, onesta, di bella presenza, senza figli. Offerte «35 000» Posta Barriera, con nome, cognome e indirizzo di casa. 305

DUE signorine israelite, bella presenza, dote 20.000 corone contanti, si mariterebbero con signori impiegati medesima religione, posizione sicura. Scrivere «Leone casella 42» Tergesteo. 159

PROPRIETARIO negozio tappezziere, persona seria, distinta, età 34, sposerebbe signorina o vedova avente dote 10.000 corone. Scrivere «Leone casella 42» Tergesteo. 159

CURSORE del Lloyd, possidente, età 33, bella presenza, distinto, posizione sicura, diritto pensione, sposerebbe signorina dote 6000 corone. Scrivere «Leone» casella 42, Tergesteo. 159

GIOVANE signorina molto istruita, bella presenza, desidera conoscenza signore serio, scopo matrimonio. Risposta fino ai 12 sub «Giuliana» Gorizia. 386

SIGNORINA colta cerca signore, scopo matrimonio. Offerte «Affettuosa 33» Posta Giardino. 300

SIGNORE cerca corrispondere con signorina, o vedova, scopo matrimonio, età 35-40. Offerte «Trentasettenne» Posta Tergesteo. 257

MATRIMONIO. Signorina tedesca israelita, circa ventenne, con dote, cercasi per giovane negoziante stiriano, israelita. Istituto «Fortuna», via della Zonta 3, IV. 85

NEGOZIANTE trentenne, italiano, agiato, simpatico, colto, contrarrebbe relazione, scopo matrimonio, con signorina di distinta famiglia, avvenente, indole mite, non oltre vent'anni, con dote. Assoluta discrezione e serietà; mediazioni escluse. Gentili, non anonimi scritti, con fotografia, da restituirsi prontamente, sub «Italo astro» fermo posta Fiume. 4940

IMPIEGATO cerca fiorini 200, restituibili 10 mensili. Indirizzare offerte e condizioni sub «Impiegato 60» Piccolo. 230

CERCANSI fiorini 2500, 4000, 5000, 8000, 12.000, 25.000 e 40 000 per prime intavolazioni, interessi dal 5 al 6%. Indirizzo Piccolo. 271

CAPITALISTA assume consegna negozio od altro, prestando cauzione. Cerco pure socio per rappresentanze. «Energico» Piccolo. 283

IMPIEGATO civile cerca cor. 300, restituibili cor. 340 rate mensili cor. 30. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 248

PRESTASI denaro al 6% verso garanzia. Acquedotto 25, I piano. 377

IMPIEGATO Stato cerca prontamente 20 fiorini, restituisce 25 fiorini al 1. gennaio. Offerte sub «Generosità» Piccolo. 379

DISPONIBILI corone 4000 a 80.000 per prime e seconde intavolazioni, sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e campagne. Hildwein, Madonna del mare 6, dalle 1.30 alle 2.30 271

CAPITALISTA o socio attivo, preferito giovane pratico commercio, cercasi allargare commercio bene avviato: capitale circa 20.000 corone. Offerte non anonime «Serietà 300» Piccolo. 348

CERCASI Signore o Signora, persona distinta, con 8000-10.000 corone quale socio per articolo da Signora. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. 384

PANORAMA Internazionale. Piazza Grande. Per la prima volta, Budapest durante l'Esposizione del Millennio nel 1896 9373

AU Mikado. Vero tè cinese, oggetti giapponesi. Piazza Carlo Goldoni 3, III. 385

SARTA abile raccomandasi signore, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 295

RICAMATRICE perfetta assume lavoro, prezzo modico. Via Nuova 22, II. 340

MACCHINE cucire riparazioni qualunque sistema, accessori, pezzi ricambio. Meccanico Piazza Goldoni 11. 333

VINI istriani, dalmati 28, 30, 32; grande deposito Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11. 216

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, fusti, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 292

POULARDS extra, Stiria, oggi grande arrivo oche, anitre, pollastri, galline, vive, macellate. Via Nuova 20. 364

BUON costo presso famiglia tedesca per distinti signori e signore. Indirizzo Piccolo. 183

SALONE Scubli, Stadion 3. Si assume qualsiasi lavoro in capelli, grande novità in pettinature, finissima tintura affatto innocua, pettinatrice mensile. 126

TAPPETI turchi, persiani, seta, grande assortimento presso Ibrahim Abdil Zonde, Palazzo Lloyd. 22

SPECIALITA' caffè a vapore e vino «brulé». Caffè Goldoni; aperto tutta la notte. 4994

TRAFORO bellissimo legname, diversi colori, levigato, disegni, seghette. Scorzeria 4. 4646

REFOSCO Istria, bianco e Opollo Lissa, nero Spalato centesimi 60 litro. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 3836

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl. Trieste, Piazza Borsa 3. 9334

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 240

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI.

Via Sanità 23-25.

Incanti che verranno tenuti mercoledì 8 dicembre alle ore 9 antimeridiane.

Mobili di casa, apparati per gas e gasometri, apparati per la fabbricazione di sapone, cassaforte e copialettere, tabella d'insegna in vetro.

Sabato 12 dicembre alle ore 9 ant.

Oggetti di cancelleria, mobili di casa, lampadari e tulipani per gas, cassaforte, motociclette, piano, sedie, tavoli e specchi da trattoria, bicicletta, trofei d'armi, e Brockhaus-Conversations-Lexicon.